



IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(D.Lgs 152/2006 - L.R. Veneto n. 3/00 - D.G.R.V. N. 2966/06)

PROCEDURA AUTORIZZATIVA UNICA (ART. 27 bis D.LGS 152/06)

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

PRATICA:

Richiesta di ampliamento impianto e di modifica sostanziale del Decreto Provinciale n. 502/2014 del 18.11.2014 e s.m.i.

Studio di Consulenza: Studio AM. & CO. Srl

Via delle industrie n. 29/h 30020 Marcon (VE) Tel. 041-5385307 fax 041-2527420 **Committente:**

BIELLE METALLI SRL

Via Marmolada 10 31027 Spresiano (TV) Tel. 0422.722908

Tecnici

Dott. David Massaro – Ing. Luigi Bonan – ing. Marco Durante - p.e. Jimmy Zanetti – p.i. Nicola Mazzero

Coordinatore

Dott. David Massaro





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

INDICE

1 - PREMESSA	4
2 - SOGGETTO PROPONENTE	6
3 – AUTORIZZAZIONI IN ESSERE	
<u>4 – SITUAZIONE ATTUALMENTE AUTORIZZATA DALLA PROVINCIA DI TREVISO – ST</u>	<u>ATO</u>
DI FATTO	8
4.1 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, VIABILITÀ CIRCOSTANTE E DESTINAZIONE URBANISTICA	
DELL'AREA	8
4.2 STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI ATTUALMENTE APPROVATA	10
4.3 – ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI E LAY-OUT FUNZIONALE DELL'IMPIANTO	11
4.4 – RIFIUTI CONFERITI E RISPETTIVE ATTIVITA' DI RECUPERO SVOLTE	12
4.5 - POTENZIALITÁ DELL'IMPIANTO	
4.6 - DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	23
4.6.1 LINEA 1 e 2 - Trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa	23
4.6.2 LINEA 3 – Attività di Messa in Riserva R13	25
4.7 INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO E DEI RIFIUT.	ГΙ
PRODOTTI	20
4.8 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO	27
4.9 – GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE	27
4.10 – EMISSIONI IN ATMOSFERA	30
4.11 – MACCHINARI UTILIZZATI	32
5 – STATO DI PROGETTO	34
5.1- PREMESSA	34
5.1.1 Prima Fase	34
5.1.2 Seconda Fase	36
5.1.3 Definizione delle tempistiche di realizzazione delle due fasi	37
5.2 UBICAZIONE E DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA DI AMPLIAMENTO	37
5.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE IN CUI VERSA LA SUPERFICIE DI AMPLIAMENTO	41
5.4 STATO DI PROGETTO – PRIMA FASE	42
5.4.1 Descrizione delle modifiche da strutturali da apportare all'area di ampliamento dell'impianto – nello Stato di Progetto	42
5.4.2 Descrizione delle modifiche da strutturali da apportare alla porzione di impianto attualmente autorizzata — nello Stato di Prog	getto 43
5.4.3 Descrizione della totalità dell'area di impianto nella configurazione di progetto	44
5.4.4 inserimento nuove attivita' di recupero rifiuti — rilocalizzazione attivita' esistenti — inserimento nuove tipologie di rifiuti — revis	ione
lay-out funzionale	47
5.4.4.1 Rilocalizzazione del macchinario di cesoiatura e delle aree di gestione dei rifiuti ferrosi/acciaio	47
5.4.4.2 Riorganizzazione della superficie scoperta del lotto di impianto già autorizzato	49





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.4.4.3 Riorganizzazione delle attività di gestione metalli non ferrosi nel fabbricato afferente alla nuova porzione	di di
impianto	51
5.4.4.4 Attività di trattamento sui RAEE (R12/R4) finalizzata a valorizzare la componente metallica	52
5.4.4.5 Attività di trattamento sui rifiuti costituiti da cavi fuori uso (R12/R4) finalizzata a valorizzare la compone	ente
metallica	57
5.4.4.5.1 Rifiuti oggetto dell'attività di recupero	57
5.4.4.5.2 Caratteristiche del macchinario utilizzato	58
5.4.4.5.3 fasi di trattamento dei rifiuti	59
5.4.4.5.4 Materiali prodotti dal trattamento dei cavi dismessi	59
5.4.4.5.5 Potenzialità	60
5.4.4.6 Inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre alla sola attività di R13	_
Messa in Riserva con eventuale accorpamento (R12)	60
5.4.4.7 Aggiornamento delle definizioni di "miscelazione" e "accorpamento" secondo le definizioni e i criteri di	cui alla
DGRV n. 119/2018	61
5.4.4.8 Tipologie di rifiuti conferibili a seguito della modifica richiesta e attività di recupero ad esse associabili	63
5.4.4.9 Lay-out definitivo dell'impianto di recupero rifiuti al termine della prima fase	68
5.4.4.10 Potenzialità finale dell'impianto di recupero rifiuti al termine della prima fase	73
5.4.4.10.1 Quantitativi di rifiuti trattabili	73
5.4.4.10.2 Quantitativi di rifiuti stoccabili	74
5.4.4.10.3 Quantitativi di rifiuti conferibili	75
5.4.5 Scarichi idrici	76
5.4.5.1 Scarichi idrici nell'unità attualmente già autorizzata	76
5.4.5.2 Scarichi idrici nella nuova unità oggetto di ampliamento	78
5.4.6 Emissioni in atmosfera	84
5.5 STATO DI PROGETTO – SECONDA FASE	86
5.5.1 Adeguamento sismico fabbricato Nord	86
5.5.2 Inserimento di una nuova linea di trattamento rifiuti nel fabbricato attualmente autorizzato	88
5.5.2.1 Tipologie di rifiuti trattabili con la nuova linea	89
5.5.2.2 Definizione delle attività di recupero svolte e potenzialità	91
5.5.2.3 Struttura della nuova linea di trattamento	91
5.5.2.4 Processi di trattamento realizzati con la nuova linea	98
5.5.2.5 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto	99
5.5.2.6 Rifiuti prodotti dai nuovi processi di recupero	100
5.5.2.7 Emissioni in atmosfera prodotte dalla nuova linea	100
5.5.3 Nuove potenzialità	113
5.5.4 Emissioni in atmosfera	114
5.6 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	115
Allegati: 115	

STUDIO AM. & Co. 5.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

1 - PREMESSA

La presente relazione tecnica di progetto è da riferire alla modifica sostanziale di un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 dall'Amministrazione Provinciale di Treviso con D.D.P. n. 502/2014 del 18/11/14 e ssmmii ed ubicato

nel Comune di Spresiano (TV) in via Marmolada n. 10.

L'impianto è di titolarità e gestito dalla ditta Bielle Metalli S.r.l.

Si precisa inoltre che l'impianto di recupero rifiuti oggetto di discussione, nella sua configurazione

"stato di fatto", è già stato sottoposto nel gennaio 2014 all'iter di Verifica di Assoggettabilità alla

Valutazione di Impatto Ambientale con rilascio da parte della Provincia di Treviso del parere di non

Assoggettabilità, giusto Decreto n. 14 del 09.05.2014.

Considerate le modifiche dettagliatamente descritte nei capitoli successivi, l'intervento proposto dalla

ditta Committente, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, rientrerebbe nei progetti da

sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di

competenza della Provincia di Treviso. Al fine di garantire una migliore trasparenza degli impatti

potenzialmente indotti, nel principio di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e considerato che il

progetto prevede anche una variante urbanistica della porzione di terreno che si sviluppa in Comune di

Arcade, la ditta Bielle Metalli Srl intende volontariamente sottoporre l'intervento in oggetto

direttamente all'Iter di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai

sensi dell'Art. 27-bis del D.Lgs 152/06.

Per quanto espresso la ditta proponente richiede l'attivazione della Procedura Autorizzatoria Unica

Regionale (P.A.U.R.) di cui all'Art. 27-bis del D.Lgs 152/06, comprensiva delle seguenti

autorizzazioni/nulla osta:

• Giudizio di Compatibilità Ambientale dell'intervento;

Variante urbanistica per la sola porzione di terreno di nuovo inserimento sita nel Comune di

Arcade, richiesta ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. La variante

urbanistica, oltre a derogare al regolamento edilizio del Comune di Arcade, modifica anche i

perimetri delle aree identificate dal Piano di Classificazione acustica approvato dal Comune in

quanto prevede anche lo spostamento della "fascia tampone" tra l'area produttiva e l'attigua

zona agricola che si sviluppa in direzione Nord;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO DODI.2000 - ISO IAOOU
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- Autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti nella sua configurazione di progetto, comprensivo dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Permesso di costruire per le opere edilizie da realizzare nel lotto di nuovo inserimento, sia in Comune di Spresiano che in Comune di Arcade, fatta eccezione per:
 - a) Le opere di adeguamento sismico del fabbricato che si sviluppa nel lotto di ampliamento, posto in comune di Spresiano, già oggetto di SCIA presentata al Comune. L'adeguamento sismico del fabbricato sarà realizzato nella seconda fase di realizzazione del progetto;
 - b) La realizzazione del nuovo fabbricato ad uso uffici avente una superficie di circa 100 mq, da ubicarsi nei pressi dell'ingresso del nuovo lotto di terreno, da realizzarsi quando le attività di gestione rifiuti proposte con il progetto in trattazione saranno già a regime e collaudate. Il titolo edilizio per la realizzazione di tale fabbricato non viene pertanto richiesto all'interno del presente provvedimento. A tempo debito sarà pertanto presentata nuova pratica edilizia al Comune di Spresiano;
- Permesso di costruire per l'ampliamento della superficie impermeabile dell'impianto attualmente già autorizzato dalla Provincia di Treviso;
- Nulla osta di conformità acustica rilasciato dal Comune di Spresiano e Arcade;

Il presente documento costituisce la <u>Sezione Progettuale</u> e risponde a quanto previsto nell'allegato VII punto 1 (Descrizione del progetto).



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
OLIALITA JISO POOLEOOO - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

2 - SOGGETTO PROPONENTE

Ragione Sociale della Ditta BIELLE METALLI srl

Sede Legale Via Marmolada, n. 10

31027 Spresiano (TV)

Sede Operativa Via Marmolada, n. 10

31027 Spresiano (TV)

Legale Rappresentante Basso Lara

Cod. Fiscale/Partita IVA 04367420264

Numero Telefonico 0422.722908

Numero Fax 0422.888756

Mail info@biellemetalli.it

Pec PEC@PEC.BIELLEMETALLI.IT

Numero Addetti 15

Certificazioni Regolamento 333/2011 – Regolamento 715/2013

ISO 14001:2015 ISO 9.001





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

3 - AUTORIZZAZIONI IN ESSERE

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Bielle Metalli Srl è attualmente in possesso delle seguenti autorizzazioni ambientali:

- D.D.P. n. 502/2014 del 18.11.2014:
 - di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'Art. 208;
 - Autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche successive a quelle di prima pioggia e delle acque reflue assimilabili alle domestiche dei servizi igienici dello stabilimento esistente con recapito sul suolo tramite sub irrigazione
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo svolgimento delle operazioni di ossitaglio
- D.D.P. n. 243/2015 del 07.07.2015 di recepimento di alcune modifiche al lay-out funzionale dell'impianto.





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

4 – SITUAZIONE ATTUALMENTE AUTORIZZATA DALLA PROVINCIA DI TREVISO – STATO DI FATTO

4.1 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, VIABILITÀ CIRCOSTANTE E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA

Il lotto di terreno sul quale sorge l'impianto di recupero rifiuti, attualmente approvato dalla Provincia di Treviso, è di proprietà dei sig.ri Pin Antonio e Cristina ed è concesso in esclusiva disponibilità alla ditta Bielle Metalli Srl in forza di regolare contratto di locazione già agli atti della PA e riportato in allegato 1 al presente documento.

L'impianto occupa un lotto di terreno, individuato catastalmente come segue:

Censuario di Spresiano

Foglio n. a/4

Mappali: n. 926 sub 6

Come illustrato nell'immagine seguente l'area di impianto esistente si trova a margine della Zona Industriale del Comune di Spresiano.



Immagine n. 1 – estratta da Google Earth



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

In base a quanto stabilito dallo strumento di pianificazione territoriale vigente del Comune di Spresiano (P.R.G.C. – Piano Regolatore Generale Comunale), l'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è classificata come Z.T.O. D1/2 "Zona per insediamenti produttivi e artigianali di espansione", normata dall'art. 46 delle NTA di attuazione del P.R.G.C.

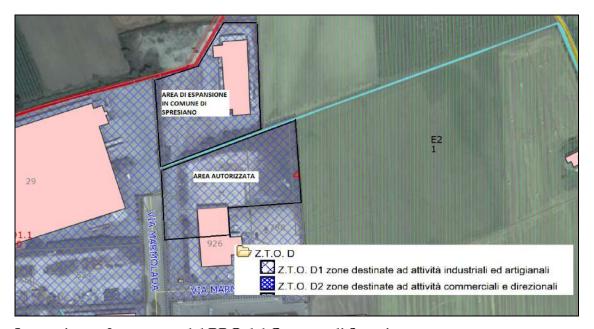


Immagine n. 2 – estratta dal PRG del Comune di Spresiano

In relazione a quanto sopra si precisa che:

- a) L'ubicazione attuale dell'impianto è compatibile con gli strumenti pianificatori previsti dall'art.
 21 comma 3 della L.R. Veneto n. 3/2000, secondo il quale gli impianti di recupero rifiuti devono essere localizzati, di norma, in aree produttive;
- b) l'utilizzo dell'area è compatibile con la destinazione urbanistica prevista dal Comune di Spresiano.

L'area dell'impianto confina:

- a Est con una zona agricola;
- a Nord con la porzione di terreno nella quale la Ditta intende ampliare la propria attività, attualmente in utilizzo ad un'azienda che svolge attività di costruzioni edifici ed infrastrutture;
- a Sud con un altro fabbricato produttivo;
- a Ovest con la via Marmolada.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
CUALITA IISO PODILEDOO - ISO IAOOU
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

La zona industriale è asservita da una viabilità stradale consona ad una zona produttiva (doppia carreggiata a senso unico separata da aiuola centrale, cadauna di ampiezza di circa 4, dunque sufficiente da permettere il normale transito degli automezzi pesanti).

L'accesso all'impianto è consentito solamente in presenza di personale della ditta Bielle Metalli Srl, per mezzo del passo carraio e pedonale sito in Via Marmolada, comandato dall'interno.



Immagine n. 3 – passo carraio di ingresso all'impianto

4.2 STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI ATTUALMENTE APPROVATA

L'impianto presenta una superficie complessiva di circa 6.236 mq di cui 5.672 costituiti da superficie scoperta e 564 da un fabbricato produttivo, di cui 164 mq dedicati ad uffici/spogliatoi e viabilità interna e 400 mq circa adibiti all'attività di gestione rifiuti. La superficie scoperta è così organizzata:

- 2.358 mq circa pavimentati in cls adibiti all'attività di gestione rifiuti. L'intera superficie impermeabile è asservita da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- 597 mq circa pavimentati in asfalto e cls adibiti a viabilità interna, parcheggi e zona di pesatura;
- 1.740 mq pavimentati in materiale misto rullato compattato, adibiti a viabilità interna e parcheggio. Tale superficie non è munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 977 mq circa destinati a verde;





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Il fabbricato esistente è stato costruito con struttura in elementi prefabbricati in CAP e CAV. La struttura portante, colonne, architravi e travi reggipannelli sono realizzati in CAP, mentre gli elementi di copertura e i pannelli di tamponamento in CAV. La pavimentazione è stata realizzata con getto di calcestruzzo posto su massetto in ghiaione di spessore idoneo ad evitare l'umidità di risalita che è stata finita con trattamento antipolvere della superficie di scorrimento ottenuto con polveri al quarzo. Il fabbricato raggiunge un'altezza di 8 m.

La finestratura alle pareti è realizzata con elementi a nastro continuo in profilato, vetro accoppiato con serramenti apribili con apertura a vasistas. Gli uffici ed i servizi hanno pavimentazione in grès e rivestimento dei servizi con piastrelle maiolicate.

L'accesso all'impianto avviene per mezzo di due passi carrai di ampiezza di 6 m (Nord) e 8 m (Sud), ubicati lungo la via Marmolada. Il passo carraio principale è ubicato a Sud mentre quello a Nord viene utilizzato quale accesso di sevizio qualora necessario.

La recinzione perimetrale è costituita da rete metallica di altezza pari a circa 1,5 m, costituita da uno zoccolo in cls di 50 cm circa che sostiene la rete metallica di altezza di 1,0 m circa.

Come prescritto dalla Commissione di V.I.A. della Provincia di Treviso con Reg. Decreto n. 14/2014 prot. n. 59415/2014 del 09.6.201, lungo il primo tratto del lato Nord sono state posizionate essenze arboreo-arbustive di tipo autoctono e sesto di impianto multifilare e a struttura multistratificata. Tale alberatura raggiunge attualmente altezze pari a 4 metri.

4.3 – Attività di gestione dei rifiuti e relativo lay-out funzionale dell'impianto

In relazione a quanto previsto dal Decreto della Provincia di Treviso n. 502/2014 del 18/11/14 e ssmmii, la ditta Bielle Metalli Srl è autorizzata ad effettuare le seguenti attività di recupero rifiuti, come definite dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii:

 Operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso impianti successivi o funzionale all'attività di recupero svolta presso il sito¹;

¹ L'attività di R13 Messa in Riserva comprende anche l'accorpamento e la miscelazione non in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006, svolte esclusivamente su partite di rifiuti che successivamente saranno trattati presso l'impianto di recupero rifiuti della Bielle Metalli Srl



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

• Operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;

• Operazioni di recupero **R12**, come di seguito descritte:

 operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;

operazioni di unione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche
merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti
destinate a successivo recupero; sono consentite esclusivamente le seguenti due
frazioni merceologiche omogenee: rifiuti metallici ferrosi e rifiuti metallici non
ferrosi;

 operazioni di riduzione volumetrica (cesoiatura/ossitaglio) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzare il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo;

• Operazione di recupero dei metalli (R4) costituita da fasi successive di selezione, cernita e separazione delle frazioni indesiderate;

Per l'attività di recupero rifiuti a matrice ferro, acciaio e alluminio (e sue leghe) la ditta Bielle Metalli Srl è in possesso di Certificazione ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011, mentre per i rifiuti a matrice rame e leghe di rame la Ditta è in possesso di Certificazione ai sensi del Regolamento UE n. 715/2013.

4.4 – RIFIUTI CONFERITI E RELATIVE ATTIVITÀ DI RECUPERO

La tabella seguente riporta le tipologie di rifiuti non pericolosi oggetto dell'attività di recupero autorizzata così come approvate dalla Provincia di Treviso con Decreto n. 502/2014 e s.m.i.





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E	RECUPERO	STOCCAGGIO
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero			X
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli, di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			X
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie			X
10 02 02	Scorie non trattate			X
10 02 10	Scaglie di laminazione			X
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
10 03 16	Colaticci di alluminio diversi da quelli di cui alla voce 10 03 15	X		X
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria			X
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X
10 08 09	Altre scorie			X
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X		X
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
10 09 03	Scorie di fusione			X





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E	RECUPERO	STOCCAGGIO
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento
10 10 03	Scorie di fusione			X
11 02 06	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quellli di cui alla voce 11 02 05	X		X
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X		X
11 05 01	Zinco solido		X	X
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X
12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X
12 01 04	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
15 01 03	Imballaggi in legno			X
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	X
16 01 03	Pneumatici fuori uso			X





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E	RECUPERO	STOCCAGGIO
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose			X
16 01 16	Serbatoi per gas liquidi	X	X	X
16 01 17	Metallo ferroso	X	X	X
16 01 18	Metalli non ferrosi	X	X	X
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	X		X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X
16 02 16	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 01 13			X
17 02 01	Legno			X
17 04 01	Rame bronzo ottone	X	X	X
17 04 02	Alluminio	X	X	X
17 04 03	Piombo	X	X	X





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E	SELEZIONE E RECUPERO		
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	
17 04 04	Zinco	X	X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio	X	X	X	
17 04 06	Stagno	X	X	X	
17 04 07	Metalli misti	X	X	X	
17 04 11	Cavi diverse da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	
19 12 02	Metalli ferrosi	X	X	X	
19 12 03	Metalli non ferrosi	X	X	X	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20			X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

		SELEZIONE E	STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento
	01 21, 20 01 23, 20 01 35			
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X
20 01 40	Metallo	X	X	X

Tabella n. 1

I rifiuti in ingresso all'impianto sono classificati come non pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii. La tabella seguente riporta lo stato fisico del rifiuto, la relativa area di stoccaggio (rif. Tav. 2 – Stato di fatto) e la rispettiva modalità di stoccaggio.

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREE DI STOCCAGGIO	MODALITA'
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	Solido non pulverulento	L	Cassone
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli, di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido non pulverulento	L	Cassone
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	Solido non pulverulento	F	Cumulo
10 02 02	Scorie non trattate	Solido non pulverulento	F	Cumulo
10 02 10	Scaglie di laminazione	Solido non pulverulento	F	Cumulo
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	F	Cumulo
10 03 16	Colaticci di alluminio diversi da quelli di cui alla voce 10 03 15	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREE DI STOCCAGGIO	MODALITA'
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big-bags
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
10 08 09	Altre scorie	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big-bags
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
10 09 03	Scorie di fusione	Solido non pulverulento	F	Cumulo
10 10 03	Scorie di fusione	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
11 02 06	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quellli di cui alla voce 11 02 05	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
11 05 01	Zinco solido	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	Solido non pulverulento	F	Cumulo
12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi	Solido non pulverulento	F	Cumulo
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
12 01 04	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone o big- bags
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	B - F	Cumulo o cassone o big- bags





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREE DI STOCCAGGIO	MODALITA'
15 01 03	Imballaggi in legno	Solido non pulverulento	L	Cassone
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non pulverulento	B - F	Cumulo o cassone o big- bags
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Solido non pulverulento	N	Cassone
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose	Solido non pulverulento	F	Cumulo
16 01 16	Serbatoi per gas liquidi	Solido non pulverulento	F	Cumulo
16 01 17	Metallo ferroso	Solido non pulverulento	F	Cumulo
16 01 18	Metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	F	Cumulo
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido non pulverulento	I	Cassone
16 02 16	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 01 13	Solido non pulverulento	I	Cassone
17 02 01	Legno	Solido non pulverulento	L	Cassone
17 04 01	Rame bronzo ottone	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
17 04 02	Alluminio	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
17 04 03	Piombo	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
17 04 04	Zinco	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non pulverulento	F	Cumulo
17 04 06	Stagno	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREE DI STOCCAGGIO	MODALITA'
17 04 07	Metalli misti	Solido non pulverulento	F	Cumulo
17 04 11	Cavi diverse da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido non pulverulento	M	Cassone
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido non pulverulento	F	Cumulo
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	Solido non pulverulento	F	Cumulo
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
19 12 02	Metalli ferrosi	Solido non pulverulento	F	Cumulo o cassone
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	В	Cumulo o cassone
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido non pulverulento	L	Cassone
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	Solido non pulverulento	I	Cassone
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido non pulverulento	L	Cassone
20 01 40	Metallo	Solido non pulverulento	B - F	Cumulo o cassone o big- bags

Tabella n. 2

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Bielle Metalli Srl è organizzato in settori funzionali aventi destinazione d'uso diversificata, come nel seguito descritto:

• SETTORI DI CONFERIMENTO: rappresentano le aree adibite al controllo qualitativo sui rifiuti in ingresso. Il controllo radiometrico viene eseguito con portale posto in prossimità della pesa e solo in casi eccezionali nei settori di conferimento con strumentazione manuale. Nell'elaborato planimetrico Tav. 02 sono identificate dalle lettere "A" (dedicata ai metalli non ferrosi) e "E" (dedicata ai metalli ferrosi, ai RAEE, al legno, ai cavi ed ai pneumatici);



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001,2000 - ISO I400II
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- SETTORI DI ESCLUSIVA MESSA IN RISERVA: aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti, finalizzato all'avvio a trattamento presso altri impianti. Nell'elaborato planimetrico Tav. 02 sono identificate dalle lettere "I" (RAEE), "L" (legno), "M" (Cavi), "N" (pneumatici) "F" (metalli ferrosi) e "B" (metalli non ferrosi);
- SETTORI DI MESSA IN RISERVA FUNZIONALE AL RECUPERO: aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti, finalizzato al trattamento presso l'impianto della ditta Bielle Metalli Srl. Nell'elaborato planimetrico Tav. 02 sono identificate dalle lettere "F" (metalli ferrosi) e "B" (metalli non ferrosi). Da quanto detto emerge che le aree funzionali "F" e "B" (rif. Tav. 02) sono dedicate sia allo stoccaggio dei rifiuti (R13 Messa in Riserva) funzionale al trattamento presso l'impianto della ditta Bielle Metalli Srl, sia allo stoccaggio fine a sé stesso finalizzato ad avviare i rifiuti a trattamento presso impianti terzi di recupero. All'interno delle aree funzionali idonea cartellonistica identificherà la tipologia di R13 cui la stessa sarà sottoposta;
- SETTORI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI: aree dedicate al trattamento dei rifiuti mediante operazioni di selezione e cernita (manuali o meccaniche) e riduzione volumetrica (con cesoia fissa per i metalli ferrosi e cesoia mobile per i metalli non ferrosi). Nell'elaborato planimetrico Tav. 02 sono identificate dalle lettere "G" (metalli ferrosi) e "C" (metalli non ferrosi). In tali aree vengono realizzate anche le operazioni di taglio ossiacetilenico;
- SETTORI DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI CHE HANNO CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTI (END WASTE): aree dedicate al deposito in cumuli o in cassoni di materiali che, sottoposti a trattamento, hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184ter del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii. Nell'elaborato planimetrico Tav. 02 sono identificate dalle lettere "H" (metalli ferrosi) e "D" (metalli non ferrosi);
- SETTORI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI: aree dedicate al deposito dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento realizzate nelle aree "G" e "C". Nell'elaborato planimetrico Tav. 02 sono identificate dai numeri "1" (stoccaggio in cassoni o big-bags), "2" (stoccaggio in cassoni o big-bags), "3" (stoccaggio in cassoni o big-bags) e "4" (stoccaggio a terra o in cassoni);

4.5 - POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

La potenzialità dell'impianto approvata dalla Provincia di Treviso è la seguente:

a) Quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso 2260 ton di cui:





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- 1770 ton di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (100210, 100299, 100899, 110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191002, 191202, 191203, 200140);
- 100 ton di rifiuti riconducibili ai seguenti codici CER previsti alla tipologia 7.1 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98: 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170508, 170802, 170904;
- 490 ton di rifiuti i cui codice CER non sono riconducibili alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98: 030101-030105-100201-100316-100601-100602-100809-100811-100903-101003-110206-110299-150103-160103-160106-160116-160118-160122-160214-160216-170201-170411-191001-191207-200136-200138;
- b) Quantitativo annuale massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto (R4 e R12): 52.800 ton;
- c) Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto (R4): 200 ton².
- d) Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili presso l'impianto: 60.000 ton

Si precisa che alla voce "Quantitativo annuale massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto (R4 e R12): 52.800 ton", come precisato nel collaudo funzionale presentato alla Provincia di Treviso, sono da conteggiare i rifiuti sottoposti ad attività di recupero R4 e i rifiuti sottoposti ad attività di recupero R12 (selezione e cernita e riduzione volumetrica) fine a se stesse finalizzate al recupero presso impianti terzi. Non sono da conteggiare all'interno di questa voce i rifiuti sottoposti a pura attività di "unione" (R12 – come definita al paragrafo 4.3).

Mentre i rifiuti prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto sono gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo di cui all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/06, secondo quanto stabilito dall'Allegato tecnico del decreto di autorizzazione rilasciato dalla Provincia di Treviso.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

4.6 - Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero

Le attività di recupero rifiuti svolte dalla ditta Bielle Metalli Srl, si articolano in 3 differenti linee produttive, come nel seguito dettagliato:

- 1) LINEA 1: Trattamento ed eventuale miscelazione dei rifiuti a matrice metallica ferrosa;
- 2) LINEA 2: Trattamento ed eventuale miscelazione dei rifiuti a matrice metallica non ferrosa;
- 3) LINEA 3: Attività di solo R13 Messa in Riserva;

Al fine di descrivere in modo preciso le differenti fasi di processo, viene nel seguito descritta ciascuna linea di trattamento.

4.6.1 LINEA 1 e 2 - Trattamento e miscelazione dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito di verifiche qualitative e quantitative, vengono stoccati all'interno dell'area adibita all'operazione di R13 Messa in Riserva, come identificata in planimetria Tav. 2, secondo le modalità riportate in tabella n. 2. In quest'area i rifiuti potranno essere sottoposti a tre distinte attività:

- R12: i rifiuti aventi differente codice CER, caratteristiche merceologiche analoghe e destinate al medesimo ciclo di recupero presso impianti terzi, possono essere stoccati all'interno del medesimo cumulo. Il codice CER ottenuto dall'"unione" sarà il 191202 "metalli ferrosi" o 191203 "metalli non ferrosi". Idonea etichettatura identificherà il codice del rifiuto;
- 2) R13: Messa in Riserva finalizzata al successivo trattamento da svolgersi all'interno dell'impianto, annettendo anche operazioni di accorpamento (CER uguali in un unico cumulo) e miscelazione "non in deroga" (CER diversi e merceologia uguale in un unico cumulo) su partite di rifiuti che saranno sottoposte a trattamento presso l'impianto medesimo;
- 3) R13: Messa in Riserva finalizzata al trattamento da svolgersi presso un impianto terzo, regolarmente autorizzato, annettendo anche l'accorpamento/unione (CER uguali in un unico cumulo);

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001.2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Per quanto concerne le attività di cui ai punti 1) e 3), i rifiuti verranno prelevati e avviati a recupero

presso un impianto terzo regolarmente autorizzato, mentre l'attività di cui al punto 2) prevede una fase

di trattamento dei rifiuti presso l'impianto oggetto di intervento. Infatti i rifiuti vengono prelevati dalla

propria area di stoccaggio, mediante mezzo semovente munito di benna a polipo o manualmente

(carichi inferiori a 25 kg), e scaricati all'interno dell'area adibita alla selezione, cernita e riduzione

volumetrica (ossitaglio compreso).

In relazione alla tipologia di materiale e alle esigenze tecniche della ditta Bielle Metalli Srl, le operazioni

di selezione e cernita potranno essere svolte manualmente (carichi inferiori ai 25 kg) oppure

meccanicamente (mediante l'ausilio di mezzo semovente munito di benna a polipo), mentre le

operazioni di riduzione volumetrica potranno essere realizzate mediante l'ausilio di una cesoia fissa,

oppure mediante taglio con fiamma ossipropanica o ossiacetilenica.

Le descritte fasi di trattamento dei rifiuti potranno essere indirizzate a due distinte operazioni di

recupero, come nel seguito descritte:

- R12: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla riqualificazione merceologica ed economica

dei rifiuti, che non portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. Il

materiale ottenuto sarà classificato ancora come rifiuto e ad esso verrà attribuito il codice CER

191202 "Metalli ferrosi" o CER 191203 "Metalli non ferrosi". Tali materiali saranno stoccati

in cumulo a terra o all'interno di cassoni. Durante le operazioni di selezione e cernita potranno

essere prodotti anche materiali di scarto a cui verrà attribuito il codice CER 1912xx a seconda

della merceologia dello stesso;

R4: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla produzione di materiale che ha cessato la

qualifica di rifiuto, in conformità alla normativa di settore (Regolamento UE n. 333/2011,

Regolamento UE n. 715/2013, Norme UNI 14290:2004 "Zinco", UNI 10432-1÷6:1995

"Stagno" e UNI 10434-1:1995-1÷5 "Piombo". Tali materiali saranno stoccati in cumulo a terra

o all'interno di cassoni. Durante le operazioni di selezione e cernita potranno essere prodotti

Emissione 15/12/2020



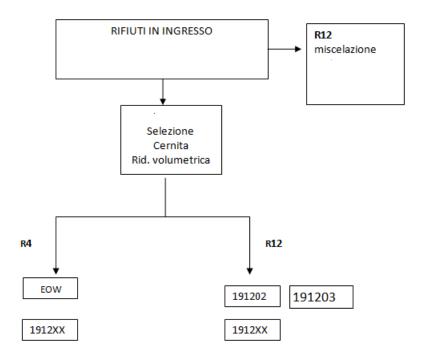


Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

anche materiali di scarto a cui verrà attribuito il codice CER 1912xx a seconda della merceologia dello stesso.

Il lay-out seguente illustra le descritte operazioni di recupero.



4.6.2 LINEA 3 – Attività di Messa in Riserva R13

Per tutte le tipologie di rifiuti la ditta Bielle Metalli Srl svolge anche la sola operazione di R13 – Messa in Riserva, finalizzata all'avvio a recupero dei rifiuti stessi presso impianti terzi. I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito di verifiche qualitative e quantitative, vengono stoccati all'interno della rispettiva area adibita all'operazione di R13 Messa in Riserva, come nel seguito elencato:

- 1) Area "B" per i rifiuti costituiti da metalli non ferrosi;
- 2) Area "F" per i rifiuti costituiti da metalli ferrosi;
- 3) Area "I" per i rifiuti RAEE;
- 4) Area "L" per i rifiuti a matrice legno;
- 5) Area "M" per i rifiuti costituiti da cavi;
- 6) Area "N" per i pneumatici fuori uso;

Emissione 15/12/2020



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ IISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
COMMUNICATA ADR
INDRIVE SICUREZZA

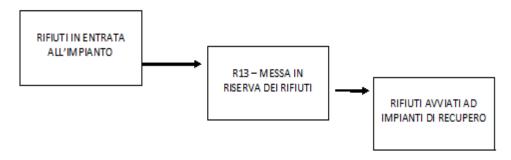


Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Le modalità di stoccaggio di ciascuna singola tipologia di rifiuti sono riportate nella tabella n. 2.

Il lay-out seguente illustra le fasi di gestione di tali rifiuti:



4.7 Individuazione delle tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto

La Ditta commercializza i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero (R4) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e di quanto previsto dall'Allegato Tecnico all'Autorizzazione n. 502/14 di gestione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi.

Nello specifico dall'operazione R4 "Recupero dei metalli e dei composti metallici" si ottengono i seguenti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:

- materiali ferrosi e prodotti non ferrosi costituiti da alluminio devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento 333/2011;
- materiali non ferrosi a matrice stagno, zinco e piombo rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3 lettera c) e 3.2.4 lettera c) dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05.02.98, vale a dire:
 - UNI 14290:2004 "Zinco e leghe di zinco Materie prime seconde";
 - UNI 10432-1÷6:1995 "Rottami di stagno";
 - UNI 10434-1:1995-1÷5 "Rottami di piombo";
- prodotti costituiti da rame e leghe di rame devono essere conformi ai criteri previsti dal Regolamento CE n. 715/13.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ IISO 900I.2000 - ISO I400II
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

4.8 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTE DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Dalle descritte attività di recupero rifiuti potranno essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 191201 "Carta e cartone"
- CER 191202 "Metalli Ferrosi"
- CER 191203 "Metalli non ferrosi"
- CER 191204 "plastica"
- CER 191207 "Legno"
- CER 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto sono gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo di cui all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/06, secondo quanto stabilito dall'Allegato tecnico al Decreto di Autorizzazione.

4.9 – GESTIONE DEI REFLUI

Dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Bielle Metalli Srl, nell'attuale configurazione impiantistica, vengono prodotte le seguenti acque reflue:

- 1) "Acque nere" provenienti dai servizi igienici: sono convogliate a trattamento e poi a dispersione nel suolo;
- 2) "Acque bianche" provenienti dai servizi igienici: sono convogliate a trattamento e poi a dispersione nel suolo;
- 3) "Acque meteoriche" di dilavamento delle superfici coperte (superficie 564 mq): sono convogliate allo scarico su sottosuolo;
- 4) Acque meteoriche raccolte nella zona non impermeabilizzata adibita a viabilità interna (superficie di 1.740 mq). Non è prevista rete di raccolta delle acque meteoriche e le acque andranno in dispersione sul suolo;
- 5) Le acque di dilavamento ricadenti sul piazzale scoperto (superficie 2.358 mq) impermeabile, adibito a gestione materiali (rifiuti e materiale che cessa la qualifica di rifiuto) e viabilità interna e parcheggio (solamente relativo alla zona posta a confine con la via Marmolada –





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

superficie 597 mq), sono raccolte mediante un sistema organizzato in caditoie e una griglia centrale e convogliano il refluo ad un sistema di raccolta che differenzia il destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quello di "seconda pioggia", secondo quanto autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. n. 502/2014 del 18.11.14. La differenziazione del destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quelle di "seconda pioggia" è realizzata per mezzo di un pozzetto ripartitore (dimensioni 100 cm x 100 cm x 100 cm) posto a monte degli impianti di depurazione.

Acque meteoriche di prima pioggia

Dal pozzetto ripartitore le acque meteoriche di "prima pioggia" passano ad una vasca monolitica di raccolta (vasca di "prima pioggia") avente le seguenti dimensioni 250 cm x 520 cm x 250 cm e volumetria di 32,5 mc. Tale vasca presenta una soletta di copertura carrabile e un dispositivo di chiusura automatica in acciaio inox. Grazie all'azione di una elettropompa il refluo passa alla prima fase di depurazione svolta da un impianto MINOFILTER 2C-M40, modello NG30, la cui portata è di 30 l/s, con punte idrauliche di 35 l/s. Tale impianto è costituito da due vasche monolitiche in c.a. aventi ciascuna le seguenti dimensioni di cm 245 cm x 370 cm x175 (h) cm. La prima vasca (DEFANGATORE DF MP 5), suddivisa in due vani, funge da defangatore eliminando i solidi sospesi presenti nel refluo, mentre la seconda, fisicamente suddivisa in tre vani (SEPARATORE BA NG 30), funge da separatore gravimetrico ove avviene la sedimentazione spinta dei materiali sospesi ancora presenti nel refluo. A seguito del trattamento descritto, il refluo passa su un disoleatore (DISOLFILTER 2C-M40) ove vengono eliminati gli eventuali oli e idrocarburi sospesi.

A seguito della fase di disoleazione i reflui verranno convogliati alla fase finale, costituita da un impianto di fito-evapotraspirazione. All'uscita della vasca di fito-evapotraspirazione, è prevista la posa in opera di un pozzetto di dimensioni di circa 2 m x 2 m x 2 m(h), per l'alloggio di pompa temporizzata per il rilancio delle acque di scarico in testa all'impianto qualora lo si ritenesse necessario. Per le acque meteoriche di prima pioggia pertanto non vi è uno scarico, bensì il trattamento finale è costituito dalla vasca di fitoevapotraspirazione.

Acque meteoriche di seconda pioggia

Per il trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia", è presente un sistema di trattamento costituito dal DISOLEATORE MOD. NG 60 (portata nominale 60 l/sec), costituito



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
CUALITA IISO PODILEDOO - ISO IAOOU
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

da un defangatore DF MP5 e da un disoleatore primario BA MP, aventi le caratteristiche nel seguito descritte:

DEFANGATORE DF MP5:

- Vasca monolitica in cemento armato, dotata di soletta di copertura carrabile e chiusini di ispezione in cemento, e divisa internamente in 3 (tre) settori da setti in cemento;
- Lunghezza: 250 cm;
- Larghezza: 450 cm;
- Altezza: 250 cm;
- Capacità utile: 18.350 l;
- Capacità totale: 22.252 l;
- Vano di sola sedimentazione fanghi: 18.350 l;
- Superficie di sedimentazione: 9.89 mq;
- Tempo minimo in defangazione: 5,09 min;
- Portata: 60 l/sec;

DISOLEATORE PRIMARIO:

- Vasca monolitica in cemento armato, dotata di soletta di copertura carrabile e chiusini di ispezione in cemento, e divisa internamente in 3 (tre) settori da setti in cemento;
- Lunghezza: 250 cm;
- Larghezza: 370 cm;
- Altezza: 250 cm;
- Volume di separazione: 16.500 l;
- Superficie di separazione: 8.05 mq;
- Tempo di permanenza minimo: 4,50 min;
- Portata: 60 l/sec;
- Volume di accumulo olio: 1200 litri;
- Filtro a coalescenza nel terzo vano;

A seguito del trattamento descritto, le acque meteoriche di "seconda pioggia" sono scaricate sul suolo per sub-irrigazione.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Dalla descritta modalità di gestione delle acque meteoriche di "seconda pioggia" emerge che la superficie adibita a viabilità interna (estensione di 1.740 mq circa e pavimentata in materiale misto rullato compattato) non è asservita da un sistema captazione e di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento in quanto adibita esclusivamente al transito dei veicoli in ingresso e uscita dall'impianto. Il tempo di percorrenza e transito è di circa 2/3 minuti dunque periodo che non comporta il rischio di dilavamento o rilascio di inquinanti.

Qualora durante l'esercizio dell'impianto dovessero verificarsi comunque delle accidentali fuoriuscite di effluenti dai mezzi in transito all'interno del fabbricato, la Bielle Metalli Srl interverrà nel modo seguente:

- a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita;
- c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

4.10 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'Allegato V – Parte I alla Parte V del D.Lgs n. 152/2006 stabilisce le prescrizioni da seguire in caso di produzione, manipolazione, trasporto, carico, stoccaggio e scarico di materiali pulverulenti.

I rifiuti gestiti dalla Ditta Bielle Metalli Srl presentano stato fisico solido non pulverulento per cui potenzialmente la loro gestione (carico, scarico, selezione, cernita, riduzione volumetrica) non porta alla formazione di emissioni polverose di tipo diffuso e/o convogliato.

Le uniche tipologie di rifiuti che potenzialmente possono portare alla formazione di emissioni polverose durante le fasi di gestione, sono identificate dai seguenti codici CER:

- 03 01 01 "Scarti di corteccia e sughero";
- 03 01 05 "Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04";
- 10 02 10 "Scaglie di laminazione"
- 12 01 01 "Limatura e trucioli di metalli ferrosi"





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

— 12 01 02 "Polveri e particolato di metalli ferrosi"

— 12 01 03 "Limatura e trucioli di metalli non ferrosi"

— 12 01 04 "Polveri e particolato di metalli non ferrosi"

— 12 01 05 "Limatura e trucioli di materiali plastici"

La ditta Bielle Metalli Srl adotta i seguenti accorgimenti gestionali:

✓ I rifiuti non presentano stato fisico pulverulento;

✓ lo stoccaggio dei rifiuti a matrice legnosa viene svolto all'interno di cassoni coperti, in modo

tale da evitare il rischio di fuoriuscita di polvere;

✓ durante le fasi di conferimento e carico negli automezzi in uscita non saranno realizzate

operazioni di travaso e i contenitori di stoccaggio saranno movimentati prestando la massima

attenzione a non far fuoriuscire polvere;

Per quanto concerne invece le fasi di trattamento dei rifiuti, l'unica operazione che può determinare la

potenziale formazione di emissioni diffuse è rappresentata dalla riduzione volumetrica realizzata

mediante taglio con fiamma ossiacetilenica o ossipropanica, prevista solamente per il trattamento dei

rifiuti a matrice metallica.

Durante tali operazioni, che vengono realizzate con modalità estemporanea e non continuativa, sono

utilizzati degli aspiratori carrellati con filtri a celle per la captazione e abbattimento delle emissioni

generate durante la fase di taglio.

Vista infatti l'estrema dinamicità di tali lavorazioni risulta adeguato prevedere l'utilizzo di dispositivi

mobili carrellati che gli operatori posizionano nelle immediate vicinanze del luogo ove viene svolta la

lavorazione. L'aspiratore è mobile e dotato di dispositivo telescopico di aspirazione che gli operatori

posizionano nel punto in cui si originano i fumi di saldatura o di ossitaglio. Il dispositivo mobile di

filtrazione è dotato di filtri a tasche.

Tale attività di ossitaglio è regolarmente autorizzata dalla Provincia di Treviso con DDP n. 502/2014

del 18.11.2014.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

4.11 – MACCHINARI

Per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti descritta la ditta Bielle Metalli Srl utilizza i seguenti macchinari:

- n. 2 macchine operatrici semoventi munite di benna a polipo, utilizzate prevalentemente per la movimentazione interna dei materiali trattati, per le fasi di carico e scarico degli automezzi e per le operazioni di selezione e cernita meccanizzate;
- 2) n. 1 pressa/cesoia, installata stabilmente all'interno dell'area di trattamento "G" (rif. Tav. 02), utilizzata anch'essa per i processi di adeguamento volumetrico dei materiali nonché per lo svolgimento di processi di taglio di manufatti di notevole ingombro. Tale macchinario presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

CAPACITÀ PRODUTTIVA

produzione cesoiato 40 Ton/ora circa produzione pacchi 20 Ton/ora circa

CARATTERISTICHE GENERALI

forza di taglio ton. 800

premi-lamiera guidato

sezione della cassa di pre-compressione mm. 800x600

interno cassa di pre-compressione in materiale Hardox 400

cerniere coperchi cassa a scomparsa

ciclo automatico personalizzabile PLC + CPU

interfaccia di gestione touch screen 8"

ingrassaggio automatico testata

controllo parametri di lavoro trasduttori di pressione

3) n. 1 cesoia mobile da utilizzarsi, qualora necessario, nell'area "C", avente le seguenti caratteristiche tecniche:





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

- Lunghezza di taglio mm 2000
- Spessore di taglio: mm 4
- Frequenza: 50 V/Hz
- 4) Cannelli e riduttori di pressione per l'ossitaglio.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO I400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5 - STATO DI PROGETTO

Come in Premessa riportato, la volontà della Ditta Bielle Metalli Srl è finalizzata ad incrementare la superficie impiantistica (annettendo un lotto di terreno che si sviluppa a Nord), le tipologie di rifiuti conferibili e le attività di recupero rifiuti svolte, al fine di migliorare il servizio svolto presso i propri fornitori e contestualmente poter proporre nuovi servizi.

5.1–PREMESSA

Dal punto di vista organizzativo, le modifiche proposte saranno suddivise in due distinte fasi temporali e per ciascuna di esse si possono identificare modifiche di tipo strutturale (coinvolgono il lotto già occupato ed il lotto di nuovo ampliamento) e modifiche di tipo gestionale, come nel seguito approfondite.

5.1.1 Prima Fase

1) MODIFICHE STRUTTURALI

Le modifiche strutturali proposte dalla ditta Bielle Metalli Srl riguardano sia il lotto di terreno nel quale attualmente si svolge l'attività, sia l'estensione della superficie impiantistica con annessione del lotto di terreno che si sviluppa a Nord, di recente acquistato dalla ditta Bielle Metalli Srl.

NUOVO LOTTO DI AMPLIAMENTO

- Ampliamento della superficie di impianto inglobando il lotto di terreno confinante in direzione Nord (avente superficie totale di 9.150 mq circa) il quale si trova in quota parte in Comune di Arcade (2.040 mq circa - destinazione urbanistica di tipo agricola) e quota parte in Comune di Spresiano (7.110 mq circa con destinazione urbanistica di tipo produttiva);
- Richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 per la nuova porzione di impianto sita in Comune di Arcade, con conseguente modifica anche del Piano di classificazione acustica in merito alla fascia tampone tra la zona produttiva e la zona agricola;
- Nel lotto di nuovo inserimento è presente una cabina di trasformazione di ENEL Energia che verrà dalla stessa dismessa nell'anno 2022. Considerati i tempi di approvazione del progetto e di



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO I400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione dell'impianto, l'avvio dell'esercizio provvisorio dello stesso avverrà dopo la dismissione della cabina di trasformazione;

- Installazione di una nuova pesa posta in prossimità all'ingresso del nuovo lotto di terreno. A
 ridosso della pesa verrà posizionato anche il portale per il controllo radiometrico. Questo
 nuovo sistema di pesatura andrà ad aggiungersi a quello esistente nell'impianto già autorizzato.
 Il portale radiometrico utilizzato sarà invece quello attualmente presente nella pesa in dotazione;
- Riorganizzazione dei lay-out dell'impianto, con spostamento delle aree funzionali adibite al deposito dei rifiuti e dei materiali e spostamento della cesoia utilizzata per la riduzione volumetrica dei rifiuti;
- Posa in opera di un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche a servizio della nuova superficie impiantistica, del tutto indipendente da quello esistente nel lotto di impianto già autorizzato. Il nuovo sistema di trattamento seguirà il medesimo schema funzionale di quello esistente, infatti la prima pioggia verrà gestita con trattamento di sedimentazione, disoleazione e filtrazione a coalescenza e successivamente scaricata in una vasca di fitoevapotraspirazione, mentre la seconda pioggia verrà trattata sempre con un sistema di sedimentazione e disoleazione e successivamente scaricata nel suolo per sub-irrigazione.

MODIFICHE STRUTTURALI DELLA PORZIONE DI IMPIANTO GIA' AUTORIZZATA

- Ampliamento della superficie pavimentata impermeabilizzata e asservita da sistema di captazione e trattamento acque meteoriche, dei quali:
 - a) 8 mq sono afferenti ad un serbatoio di carburante attualmente già presente e che viene collegato alla rete di raccolta delle acque meteoriche;
 - b) 334 mq quale ampliamento della superficie pavimentata scoperta nella quale verranno svolte fasi di gestione dei rifiuti;
 - c) 1.398 mq costituiti dalla viabilità interna e attualmente realizzati in misto rullato;
- Posizionamento di un serbatoio di carburante per autotrazione ad uso proprio;
- In relazione all'incremento della superficie pavimentata del lotto esistente e il posizionamento della cisterna di gasolio, verrà dimostrata la non necessità di modificare il sistema di trattamento delle acque meteoriche esistente in quanto le vasche esistenti sono opportunamente dimensionate; nel contempo si aggiorna la posizione delle vasche esistenti, in quanto negli elaborati di dichiarazione di fine lavori il posizionamento di tali vasche non era corretto;





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

2) MODIFICHE ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI

- Richiesta di autorizzazione allo svolgimento delle attività di trattamento identificate dalle causali
 R4 e R12 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) sui rifiuti costituiti da:
 - a) cavi dismessi, attualmente autorizzati alla sola operazione di Messa in Riserva (R13) con Accorpamento;
 - b) RAEE (CER 160214 e CER 160216) al fine di valorizzarne la componente metallica.
 Tale attività verrà realizzata in superficie coperta nel fabbricato posto nel lotto di nuovo inserimento;
- Richiesta di autorizzazione a ricevere rifiuti classificati come pericolosi, da sottoporre a sola attività di R13 – Messa in Riserva, senza nessuna operazione di trattamento degli stessi;
- Aggiornamento dell'operazione di R12 accorpamento e R12 miscelazione ai sensi della D.G.R.V. n. 119 del 07 febbraio 2018;
- Incremento delle potenzialità impiantistiche in termini di rifiuti trattabili e conferibili (ton/die e ton/anno).

5.1.2 Seconda Fase

1) MODIFICHE STRUTTURALI

Nuovo Lotto di Ampliamento

Adeguamento sismico del fabbricato ubicato nella superficie di ampliamento che si sviluppa a
Nord in Comune di Spresiano, secondo le specifiche di cui alla documentazione edilizia a firma
dell'ing. Durante Marco già protocollate al SUAP del Comune di Spresiano. Durante questa fase
le attività di recupero rifiuti svolte inizialmente nel fabbricato, saranno sospese e riprenderanno
solamente dopo l'ultimazione dei lavori.;

2) MODIFICHE ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI

• Richiesta di inserimento, all'interno del fabbricato dell'impianto già autorizzato, di una nuova linea di trattamento dei metalli e dei motori elettrici (CER 170401, 170402, 170407, 160216, 160214, 191202. 191203, 200140), finalizzata alla separazione delle diverse frazioni merceologiche con produzione anche di materiale che cessa la qualifica di rifiuto a matrice metallica (Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013);



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.1.3 Definizione delle tempistiche di realizzazione delle due fasi

La necessità di realizzare l'intervento in due distinte fasi realizzative, emerge da esigenze prettamente economico-organizzative in quanto la ditta Bielle Metalli Srl ha la necessità di ampliare quanto prima la propria superficie impiantistica e implementare le tipologie di rifiuti conferibili, mentre nella seconda fase provvederà ad aumentare la raffinazione dei processi di recupero dei metalli (inserimento nuova linea automatica di trattamento) e migliorare la qualità strutturale del fabbricato che si sviluppa a Nord (adeguamento sismico). Quest'ultimo intervento non è fondamentale per l'attività proposta e per l'insediamento di attività di gestione rifiuti nel fabbricato medesimo, bensì è inquadrato come intervento di miglioria edilizia finalizzato a migliorare la qualità ed il valore del fabbricato oggetto di intervento.

Per tali motivazioni dunque, l'iter realizzativo e di esercizio della proposta impiantistica sarà il seguente:

- 1) Realizzazione degli interventi previsti dalla prima fase di progetto;
- 2) Collaudo delle aree di stoccaggio (art. 25 comma 6 L.R.Veneto n. 3/2000) della prima fase di progetto e comunicazione di inizio dell'esercizio provvisorio;
- 3) Richiesta di autorizzazione all'esercizio definitiva allegando il Collaudo funzionale dell'impianto nella configurazione di prima fase (art. 25 comma 5 L.R.Veneto n. 3/2000);
- 4) Decorsi 12 mesi dalla presentazione della documentazione di cui al punto precedente saranno iniziati i lavori relativi alla seconda fase di progetto che dureranno circa 4 mesi. Durante questo periodo le attività di gestione dei rifiuti interessanti i due fabbricati coinvolti saranno completamente come secondo quanto precisato nel proseguo;
- 5) Al termine dei lavori di realizzazione della seconda fase di procederà a ripetere le procedure previste dalla L.R. Veneto n. 3/2000 come descritte nei punti 2) e 3)

Si stima che l'intero intervento sarà comunque realizzato entro tre anni dalla data di inizio dei lavori della prima fase.

5.2 Ubicazione e destinazione d'uso dell'area di ampliamento

Tra le modifiche proposte dalla ditta Bielle Metalli S.r.l. vi è anche la richiesta di ampliamento della superficie dell'impianto di recupero rifiuti annettendo al lotto di terreno esistente anche il lotto di



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
OLIALITA JISO 9001.2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
JURINE E SIGUIDEZZA.



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

terreno adiacente (9.150 mq) che si sviluppa in direzione Nord, la cui superficie è collocata quota parte in Comune di Spresiano (7.110 mq) e in quota parte in Comune di Arcade (2.040 mq).

L'area di ampliamento è catastalmente identificata come segue:

Censuario: Comune di Spresiano

Foglio n. 4

Mappale: 872

Censuario: Comune di Arcade

Foglio n. 3

Mappale 474 e 488



Immagine. n. 4 - estratta da forMaps e rielaborata

Dal punto di vista urbanistico, le destinazioni d'uso stabilite dai Comuni di competenza per le superfici di ampliamento, sono differenti, come argomentato nel seguito:

• La porzione di superficie che si sviluppa in Comune di Spresiano è classificata dal vigente P.R.G. come area Z.T.O. D1 "Zone destinate ad attività industriali ed artigianali";



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001,2000 - ISO IAQQIJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

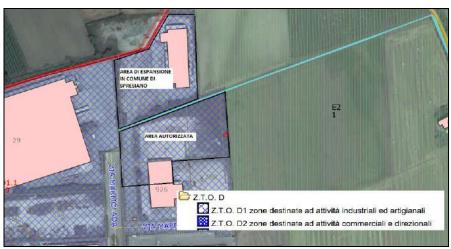


Immagine n. 5 - estratta da PRG di Spresiano e rielaborata

• La porzione di superficie che si sviluppa in Comune di Arcade è classificata dallo strumento urbanistico vigente (Piano degli Interventi) come Z.T.O. E "territorio Agricolo" normata dall'Art. 44 delle N.T.O.

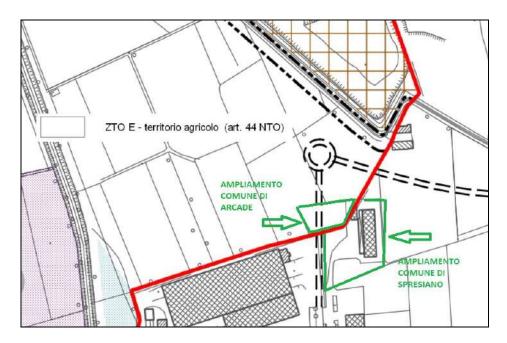


Immagine. n. 6 - estratta da PI di Arcade e rielaborata

Il PAT del Comune di Arcade invece destina l'area ad insediamenti produttivi.

Dall'analisi degli strumenti urbanistici e pianificatori di entrambi i Comuni interessati dall'intervento (come dettagliatamente illustrato nello Studio di Impatto Ambientale allegato all'istanza) emerge quanto segue:



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO I400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

PORZIONE DI AMPLIAMENTO POSTA IN COMUNE DI SPRESIANO

- l'area oggetto dell'ampliamento non risulta essere sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- l'ubicazione dell'impianto è compatibile con gli strumenti pianificatori previsti dall'art. 21 comma 3 della L.R. n. 3/2000, secondo il quale gli impianti di recupero rifiuti devono essere localizzati in aree produttive;
- l'utilizzo dell'area è compatibile con la destinazione urbanistica prevista dal Comune di Spresiano.

PORZIONE DI AMPLIAMENTO POSTA IN COMUNE DI ARCADE

- l'area oggetto dell'ampliamento non risulta essere sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- in base la PAT l'ubicazione dell'impianto è compatibile con gli strumenti pianificatori previsti dall'art. 21 comma 3 della L.R. n. 3/2000, mentre in base al P.I. non vi è compatibilità in quanto gli impianti di recupero rifiuti devono essere localizzati, di norma, in aree produttive;
- l'utilizzo dell'area non è compatibile con la destinazione urbanistica prevista dal P.I. del Comune di Arcade, mentre è compatibile con la destinazione prevista dal PAT.

Valutata comunque la necessità di annettere all'impianto anche la porzione di terreno relativa al comune di Arcade, la ditta proponente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 richiede alla Provincia di Treviso e agli Enti coinvolti la variante urbanistica del P.I. relativamente alla porzione d'area del comune di Arcade al fine di rendere la classificazione urbanistica della totalità della superficie di impianto compatibile con le prescrizioni imposte dalla normativa regionale (L.R. 3/00) in materia. La variante urbanistica, come meglio argomentato nello Studio di Impatto Ambientale, comporta anche una modifica al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Arcade, con la riperimetrazione delle aree.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 1400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE IN CUI VERSA LA SUPERFICIE DI AMPLIAMENTO

Il lotto di terreno nel quale la Ditta Bielle Metalli Srl ha intenzione di ampliare la propria attività di gestione rifiuti e che si sviluppa a Nord dell'impianto attualmente in esercizio, presenta un'estensione complessiva pari a circa 9.150 mq (di cui 2.040 in comune di Arcade e 7.110 in comune di Spresiano), attualmente così suddivisa:

- Superficie coperta: 1.245 mq interamente sviluppata in Comune di Spresiano
- Superficie scoperta: 7.905 mq di cui 2.040 in Comune di Arcade e 5.865 in Comune di Arcade

La superficie coperta utile, che si sviluppa interamente nella porzione di terreno del comune di Spresiano, è così organizzata:

- a) Capannone artigianale ad uso segheria strutture prefabbricate in ca e cap con ingombro in pianta 15,5 m x 45,5 m e sbalzo lato ovest della copertura di 5,8 ml, copertura in tegoli e lastre in policarbonato, altezza massima sotto tegolo 5,70 ml, strutture chiuse ai lati con lato est finestrato in sommità e lato ovest aperto sul fronte area scoperta; Altezza massima fuori terra 6.6 m;
- b) Tettoia ad uso deposito e ricovero mezzi strutture in acciaio e lamiera con ingombro in pianta 20,3 x 10,5 m, aperte ai lati e con altezza media pari a quella del capannone adiacente; Altezza massima fuori terra 7,4 m;
- c) Locale caldaia con ingombro in pianta 4,9 x 6,7 m;
- d) Corpo uffici, spogliatoio e mensa a servizio dell'attività, strutture in muratura a due piani fuori terra e solai in laterocemento con ingombro in pianta 5,6 x 15,5 ml ed altezza massima fuori terra 6,1 m;

La superficie coperta è pari a 1.245 mentre la superficie utile è pari a 1.036,48.

La superficie scoperta, ricadente in entrambe i due comuni, attualmente è invece pavimentata con materiale inerte misto rullato e non presenta rete di captazione delle acque meteoriche.

L'intera porzione di ampliamento è recintata con rete metallica di altezza 2 m ed essenze arboree autoctone d'alto fusto sono presenti nella porzione Nord-Ovest e nella porzione Sud (a confine con l'attuale perimetro impiantistico della ditta proponente).



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.4 Stato di Progetto – Prima Fase

Nel proseguo vengono elencate le modifiche proposte dalla ditta Bielle Metalli Srl nella prima fase di realizzazione del progetto proposto.

5.4.1 Descrizione delle modifiche strutturali da apportare all'area di ampliamento dell'impianto – nello Stato di Progetto

Al fine di poter ampliare la superficie funzionale dell'impianto di recupero rifiuti annettendo anche il lotto di terreno a Nord, si rende necessario realizzare importanti interventi edilizi che rendano la superficie di ampliamento consona all'utilizzo da parte della ditta Bielle Metalli Srl e che contemporaneamente rispettino le linee guida tecnico-strutturali degli impianti di recupero rifiuti. Gli interventi menzionati sono così sintetizzati:

- 1) Realizzazione di una superficie pavimentata di c.a. di spessore pari a 20 cm, armata con rete elettrosaldata **Ø** 8 mm. L'estensione complessiva della pavimentazione sarà pari a circa 7.905 mq di cui 2.800 mq circa adibiti a viabilità interna e parcheggio delle maestranze e 3.665 mq circa adibiti a deposito e trattamento rifiuti e deposito materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. In quest'ultima porzione di superficie la ditta posizionerà dei setti (new-jersey) in c.a. di altezza variabile tra 2 m e 6 m di cui quelli di altezza 6 metri rimarranno fissi. Per i setti di altezza inferiore ai 2 metri, la posizione potrà essere di tipo dinamico in quanto utilizzati per migliorare le fasi di stoccaggio in cumulo dei rifiuti;
- 2) Realizzazione di una rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento della superficie di cui al punto precedente, dettagliatamente descritta al paragrafo 5.9;
- 3) Realizzazione di una superficie destinata a verde, avente una estensione complessiva di circa 1.440 mq. La superficie a verde e quella di cui al punto 2) saranno separate da uno zoccolo in cls di altezza 10 cm finalizzato a tutelare la superficie permeabile ed impedire che le acque di dilavamento della superficie pavimentata scolino lungo la superficie a verde. Come rappresentato nell'elaborato cartografico Tav. 04 lungo il perimetro della nuova superficie di ampliamento sarà posizionata una fascia verde così strutturata:
 - Lati Est ed Ovest costituita da essenze arboreo-arbustive autoctone con sesto di impianto monofilare;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ IISO 9001.2000 - ISO IAGOI)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

 Lato Nord costituita da essenze arboreo-arbustive autoctone con sesto di impianto multifilare e a struttura multistratificata;

4) Posizionamento di una pesa interrata in prossimità dell'accesso carraio, con spostamento del portale di rilevazione di sorgenti radioattive attualmente posizionato nell'impianto in esercizio;

5.4.2 Descrizione delle modifiche da strutturali da apportare alla porzione di impianto attualmente autorizzata – nello Stato di Progetto

L'ampliamento della superficie complessiva dell'impianto, con rilocalizzazione di alcune delle attività di gestione rifiuti, comporta la realizzazione di interventi edilizi anche nel lotto di terreno attualmente interessato dall'impianto di recupero rifiuti nella situazione attualmente in esercizio. Gli interventi sono nel seguito descritti:

 Ampliamento della superficie pavimentata in c.a. di 342 mq (di cui 8 mq destinati allo stazionamento di un serbatoio di carburante attualmente in esercizio e non allacciato alla rete di captazione delle acque meteoriche) e circa 334 mq adibita a gestione rifiuti e materiale che cessa la qualifica di rifiuto;

Pavimentazione in c.a. della superficie in misto rullato adibita a viabilità interna (attualmente di
estensione pari a 1.740 mq che poi diverranno 1.398 per sottrazione dei 342 mq di cui al punto
precedente) e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento nell'attuale sistema di
captazione e trattamento esistente;

A seguito delle modifiche strutturali la superficie dell'esistente porzione di impianto sarà suddivisa come nel seguito dettagliato:

- fabbricato coperto avente estensione di 564 mq di cui 164 mq dedicati ad uffici/spogliatoi e viabilità interna e 400 mq circa adibiti all'attività di gestione rifiuti;

 2.700 mq circa pavimentati in cls adibiti all'attività di gestione rifiuti (di cui 8 mq destinati al serbatoio di carburante). L'intera superficie impermeabile è asservita da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;

- 597 mq circa pavimentati in asfalto e cls adibiti a viabilità interna, parcheggi e zona di pesatura;

 1.398 mq pavimentati in materiale misto rullato compattato, adibiti a viabilità interna e parcheggio. Tale superficie non è munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche;

- 977 mg circa destinati a verde;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Come illustrato al paragrafo 5.9 l'aumento delle superfici impermeabili non comporta la necessità di realizzare interventi di adeguamento al sistema di trattamento delle acque meteoriche attualmente in essere in quanto risulta sovradimensionato per le portate da oggi gestite.

5.4.3 Descrizione della totalità dell'area di impianto nella configurazione di progetto

Alla luce delle modifiche descritte ai paragrafi 5.4.1 e 5.4.2, **l'intero impianto** di recupero rifiuti gestito dalla Ditta Bielle Metalli srl occuperà una superficie complessiva di circa 15.386 mq così costituita:

✓ Superficie coperta: 1.829 mq circa così articolata:

a) Fabbricato nel lotto esistente: 564 mq di cui 400 destinati ad attività produttiva e 164 mq destinati a spogliatoi e uffici;

b) Fabbricato nel lotto di ampliamento (compresa tettoia): 1.245 mq di cui 1.175 mq destinati ad attività produttiva e 90 mq destinati a centrale termica e wc/spogliatoi;

✓ Superficie scoperta pavimentata: 13.577 mq di cui 6.365 mq circa dedicati ad attività di gestione rifiuti ed i restanti a circolazione interna, parcheggi e deposito cassoni vuoti;

✓ Superficie scoperta destinata verde: 1.440,00 mg circa;

Le tabelle seguenti raffrontano lo "Stato di Fatto" e lo "Stato di Progetto".

Si premette che la superficie per cui è prevista la pavimentazione in c.a. potrebbe essere sostituita con pavimentazione in asfalto e la superficie relativa alle aree di deposito rifiuti protetta con lastre in ferro/acciaio



Committente:

Rif.: D.Lgs n. 152/2006 D.G.R.V. n. 2966/2006

CONSULENZA AMBIENTALE PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA (ISD 900).2000 - ISO (400)) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR IGIENE E SICUREZZA



Relazione Tecnica di Progetto

STATO DI FATTO (Spresiano)			STATO DI PROGETTO LOTTO ESISTENTE (Spresiano)		TTO DI oiù arcade)
SUPERFICIE TOTALE	6.236,00	SUPERFICIE TOTALE	6.236,00	SUPERFICIE TOTALE	9.150,00
SUPERFICIE SCOPERTA	5.672,00	SUPERFICIE SCOPERTA	5.672,00	SUPERFICIE SCOPERTA	7.905,00
pavimentati in ca gestione rifiuti	2.358,00	pavimentati in ca gestione rifiuti	2.700,00	pavimentati in c.a gestione rifiuti	3.665,00
pavimentati in asfalto	597	pavimentati in asfalto	597	pavimentati in c.a. viabilità	2.800,00
pavimentati in misto rullato viabilità	1.740,00	pavimentati in c.a. viabilità	1.398,00		
verde	977	verde	977	verde	1.440,00
SUPERFICIE COPERTA	564	SUPERFICIE COPERTA	564	SUPERFICIE COPERTA	1.245,00
uffici/spogliatoi/wc	164	uffici/spogliatoi/wc	164	fabbricato produttivo (rifiuti)	962,00
gestione rifiuti	400	gestione rifiuti	400	uffici/spogliatoi/wc	83
				Vano tecnico	7
				Tettoia (rifiuti)	213

Tabella n. 3

Emissione 15/11/2020

Studio AM. & CO. Srl

Rev. n. 00

Via delle Industrie 29/h – 30020 Marcon Ve Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420 C.F. – P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese 03163140274 Cap. Sociale € 10.000,00 I.V.

Pag. 45 di 116





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

SITUAZIONE DI PROGETTO PRIMA FASE

SUPERFICIE TOTALE	15.386,00
SUPERFICIE COPERTA	1.829,00
fabbricato lotto esistente	564
uffici/spogliatoi/wc	164
gestione rifiuti	400
fabbricato nuovo lotto	1.265,00
fabbricato produttivo (rifiuti)	962,00
uffici/spogliatoi/wc	83
Vano tecnico	7
Tettoia (rifiuti)	213
SUPERFICIE A VERDE	1.440,00
SUPERFICIE SCOPERTA	13.577,00
adibita a gestione rifiuti/EoW	6.365,00
adibita a viabilità/parcheggio	7.212,00

Tabella n. 4

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA (ISD 900).2000 - ISO (400)) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.4.4 Inserimento nuove attività di recupero rifiuti – rilocalizzazione attività' esistenti – inserimento nuove tipologie di rifiuti – revisione lay-out funzionale

Oltre al descritto ampliamento della superficie dell'impianto di recupero rifiuti, la ditta Bielle Metalli Srl

richiede anche delle modifiche sostanziali all'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, riguardanti sia

le tipologie di rifiuti conferibili che le operazioni di trattamento sugli stessi. I paragrafi seguenti

illustrano le modifiche proposte.

5.4.4.1 Rilocalizzazione del macchinario di cesoiatura e delle aree di gestione dei rifiuti ferrosi/acciaio

Nella situazione impiantistica attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, l'attività di trattamento

dei rifiuti non pericolosi a matrice metallica ferrosa (compresi acciaio e sue leghe), viene svolta nella

superficie scoperta esterna e consiste in operazioni di selezione e cernita manuali e/o meccaniche e

nelle operazioni di riduzione volumetrica eseguite mediante il macchinario fisso di cesoiatura e/o

l'ossitaglio.

La medesima attività viene completamente rilocalizzata nella porzione Nord-Ovest della superficie di

impianto oggetto di ampliamento e coinvolgerà le seguenti aree funzionali (rif. Tav. 04):

— Area "H": superficie adibita alla messa in riserva dei rifiuti a matrice metallica ferrosa in

ingresso all'impianto;

— Area "I": superficie adibita alla messa in riserva dei rifiuti a matrice metallica ferrosa in ingresso

all'impianto o al deposito dei rifiuti pre-trattati nell'area "T4" che necessitano di successiva fase

di riduzione volumetrica;

— Area "T4": area ove i rifiuti a matrice metallica ferrosa e acciaio vengono sottoposti ad

operazioni di trattamento, consistenti in fasi interconnesse di selezione e cernita svolte

manualmente (carichi inferiori ai 25 kg) oppure mediante l'ausilio di mezzo semovente munito

di benna a polipo (carichi superiori a 25 kg). In tale area in modo occasionale e saltuario la ditta

potrà svolgere attività di ossitaglio;

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO I400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

— Area "T5": area di stazionamento del macchinario di cesoiatura in dotazione alla ditta, già

autorizzato dalla Provincia di Treviso, e utilizzato per le operazioni di riduzione volumetrica dei

rifiuti;

— Aree "5" e "6": superfici adibite al deposito in cumulo, cassone e/o big-bags del materiale che

ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 333/2011,

ottenuto dalle operazioni di trattamento svolte nelle aree "T4" e "T5";

— Area "h": superficie adibita al deposito in cumulo, cassone e/o big-bags di rifiuto

merceologicamente qualificato (CER 191202 "metalli ferrosi"), ottenuto dalle operazioni di

trattamento svolte nelle aree "T4" e "T5".

Le attività di trattamento dei rifiuti a matrice ferro e acciaio rimarranno le medesime autorizzate dalla

Provincia di Treviso, già descritte alla Linea 1 di cui al paragrafo 4.6 che dunque saranno solamente

rilocalizzate.

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle verifiche quali-quantitative, verranno scaricati e stoccati

all'interno dell'area "H" secondo le modalità indicate al paragrafo 5.3.9. Successivamente saranno

prelevati manualmente (carichi inferiori a 25 kg) o mediante mezzo semovente munito di benna a

polipo e scaricati nell'area di trattamento "T4", per essere sottoposti ad operazioni di selezione, cernita

ed eventuale ossitaglio finalizzate a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme a

quanto stabilito dal Regolamento UE n. 333/2011 (successivamente depositato nelle aree "5" e "6"),

oppure rifiuti merceologicamente qualificati identificati dal CER 191202 "Metalli ferrosi" (depositati

nell'area "h"). Qualora la fase di riduzione volumetrica dei rifiuti richieda l'utilizzo della cesoia, i rifiuti

saranno rilocalizzati nell'area "I" e poi cesoiati (T5) Le frazioni estranee eventualmente estratte dai

rifiuti saranno depositate nelle aree "d", "e" ed "f" secondo le modalità indicate al paragrafo 4.6.

La descritta attività di recupero verrà realizzata utilizzando i medesimi macchinari ad oggi autorizzati

dalla Provincia di Treviso. L'incremento della superficie impiantisca determina però una migliore

prestazionalità delle operazioni di trattamento dei rifiuti, determinando di conseguenza un incremento

della potenzialità della linea di trattamento che passa dalle attuali 140 ton/die a 200 ton/die.

STUDIO AM. & Co. 5.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO I400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.4.4.2 Riorganizzazione della superficie scoperta del lotto di impianto già autorizzato

Lo spostamento delle operazioni di trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e acciaio nella

superficie impiantistica di ampliamento, consente una ottimizzazione e ampliamento degli spazi

funzionali riconducibili al trattamento dei rifiuti a matrice metallica non ferrosa maggiormente

voluminosi da realizzarsi nella superficie scoperta del lotto già autorizzato, consistenti generalmente in

alluminio e sue leghe. Come illustrato nell'elaborato cartografico Tav. 04, la superficie funzionale,

sottoposta ad ampliamento rispetto alla Stato di fatto, sarà organizzata nelle seguenti aree funzionali:

a) Aree "A", "B", "C" e "G": adibite a R13 - Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso costituiti da

metalli non ferrosi;

b) Area "D": area di stoccaggio in cassone dei rifiuti RAEE in ingresso all'impianto da sottoporre

a sola operazione di R13 "Messa in Riserva" con eventuale accorpamento (DGRV n. 119/2018)

per raggruppamenti omogenei;

c) Area "E": area di stoccaggio in cassone dei rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso in ingresso

all'impianto da sottoporre a sola operazione di R13 "Messa in Riserva" con eventuale

accorpamento (DGRV n. 119/2018);

d) Area "F: area di stoccaggio in cassone dei rifiuti a matrice legno in ingresso all'impianto da

sottoporre a sola operazione di R13 "Messa in Riserva" con eventuale accorpamento (DGRV n.

119/2018);

e) Aree "T1", "T2" e "T3": aree ove i rifiuti a matrice metallica non ferrosa vengono sottoposti ad

operazioni di trattamento, consistenti in fasi interconnesse di selezione e cernita svolte

manualmente (carichi inferiori ai 25 kg) oppure mediante l'ausilio di mezzo semovente munito

di benna a polipo (carichi superiori a 25 kg). In tale area in modo occasionale e saltuario la ditta

potrà svolgere attività di ossitaglio;

Emissione 15/12/2020

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001,2000 - ISO 1400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

f) Aree "a", "b", "c" e "g": superfici adibite al deposito in cumulo, cassone e/o big-bags di rifiuto merceologicamente qualificato (CER 191203 "metalli non ferrosi"), ottenuto dalle operazioni di

trattamento svolte nelle aree "T1", "T2" e "T3";

g) Aree "d" ed "e": superfici adibite al deposito in cassone e/o big-bags di rifiuto di scarto

ottenuto dalle operazioni di trattamento svolte all'interno dell'impianto;

h) Aree "1", "2", "3" e "4": superfici adibite al deposito in cumulo, cassone e/o big-bags del

materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dai Regolamenti UE

n. 333/2011 (Alluminio e sue leghe), n. 715/2013 (rame e sue leghe) e par. 3.2.4 Allegato 1

suballegato 1 al D.M. 05.02.1998 (stagno, zinco e piombo), ottenuto dalle operazioni di

trattamento svolte nelle aree T1", "T2" e "T3";

Anche per quanto concerne i rifiuti costituiti da metalli non ferrosi, le attività di trattamento rimarranno

le medesime autorizzate dalla Provincia di Treviso, già descritte alla Linea 1 di cui al paragrafo 4.6.

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle verifiche quali-quantitative, verranno scaricati e stoccati

all'interno delle aree di R13-Messa in Riserva "A", "B", "C" e "G" secondo le modalità indicate al

paragrafo 5.3.9. Successivamente i rifiuti saranno prelevati manualmente (carichi inferiori a 25 kg) o

mediante mezzo semovente munito di benna a polipo e scaricati in una delle aree di trattamento "T1",

"T2" e "T3" per essere sottoposti ad operazioni di selezione, cernita ed eventuale ossitaglio finalizzate a

produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (successivamente depositato nelle aree "1", "2", "3" e

"4"), oppure rifiuti merceologicamente qualificati identificati dal CER 191203 "Metalli non ferrosi"

(depositati nelle aree "a", "b", "c" e "g"). Le frazioni estranee eventualmente estratte dai rifiuti saranno

depositate nelle aree "d" ed "e" secondo le modalità indicate al paragrafo 4.6.

La descritta attività di recupero verrà realizzata utilizzando i medesimi macchinari ad oggi autorizzati

dalla Provincia di Treviso, vale a dire mezzo semovente munito di benna a polipo. La possibilità di

operare in ambiente aperto e l'incremento della superficie impiantisca determina però una migliore

prestazionalità delle operazioni di trattamento dei rifiuti, determinando di conseguenza un incremento

della potenzialità della linea di trattamento che passa dalle attuali 60 ton/die a 100 ton/die.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ IISO 9001.2000 - ISO IAGOI)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.4.4.3 Riorganizzazione delle attività di gestione metalli non ferrosi nel fabbricato afferente alla nuova porzione di impianto

Come riportato ai paragrafi 4.1 e 4.6, nella situazione attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, le attività di deposito e trattamento dei rifiuti metallici non ferrosi svolte in ambiente coperto e pavimentato coinvolgono l'unico fabbricato attualmente presente nell'impianto di recupero rifiuti. Con l'ampliamento della superficie impiantisca, l'ipotesi di progetto prevede di replicare le attività di gestione di tali rifiuti all'interno del fabbricato che si sviluppa a Nord, ripetendo esattamente le modalità di gestione e trattamento dei rifiuti ad oggi già autorizzate. Con la possibilità di sottoporre a trattamento in ambiente scoperto i rifiuti non ferrosi maggiormente voluminosi (par. 5.5.2), la ditta proponente nella nuova superficie coperta potrà sviluppare attività di selezione manuale maggiormente spinta, raggiungendo una potenzialità di trattamento a 90 ton/die.

Valutate le numerose categorie merceologiche dei rifiuti costituiti da metalli non ferrosi, le aree gestionali che si sviluppano nel fabbricato di nuovo inserimento sono numerose e vengono nel seguito elencate:

- a) Aree "L", "M", "N", "O", "Q", "R", "S" e "T": adibite a R13 Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso costituiti da metalli non ferrosi. Le aree potranno essere utilizzate in modo dinamico per depositare le differenti tipologie di metallo;
- b) Aree "T6", "T7", "T8", "T9", "T11", "T12", "T13" e "T14": aree ove i rifiuti a matrice metallica non ferrosa vengono sottoposti ad operazioni di trattamento, consistenti in fasi interconnesse di selezione e cernita svolte manualmente ed eventuale utilizzo di cesoia mobile a coccodrillo (quella attualmente utilizzata nel fabbricato Sud);
- c) Aree "i", "l", "m", "n", "q", "r", "s" e "t": superfici adibite al deposito in cumulo, cassone e/o big-bags di rifiuto merceologicamente qualificato (CER 191203 "metalli non ferrosi"), ottenuto dalle operazioni di trattamento;
- d) Aree "7", "8", "9", "10", "12", "13", "14" e "15": superfici adibite al deposito in cumulo, cassone e/o big-bags del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dai Regolamenti UE n. 333/2011 (Alluminio e sue leghe), n. 715/2013 (rame e sue

Emissione 15/12/2020



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ IISO BODI.2000 - ISO IACOU
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

leghe) e par. 3.2.4 Allegato 1 suballegato 1 al D.M. 05.02.1998 (stagno, zinco e piombo), ottenuto dalle operazioni di trattamento;

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle verifiche quali-quantitative, verranno scaricati e stoccati all'interno delle aree di R13-Messa in Riserva dell'area "L", "M", "N", "O", "Q", "R", "S" e "T") secondo le modalità indicate al paragrafo 5.3.9. Successivamente i rifiuti saranno prelevati manualmente (carichi inferiori a 25 kg) e scaricati nella prospiciente area di trattamento (rif. Tav. 04) per essere sottoposti ad operazioni di selezione e cernita manuali ed eventuale riduzione volumetrica. In queste aree potrà essere utilizzata la cesoia di cui al punto 3) del paragrafo 4.11 per la riduzione volumetrica dei rifiuti. Le attività di trattamento saranno finalizzate alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (successivamente depositato nelle aree "7", "8", "9", "10", "12", "13", "14" e "15"), oppure rifiuti merceologicamente qualificati identificati dal CER 191203 "Metalli non ferrosi" (depositati nelle aree "7", "8", "9", "10", "12", "13", "14" e "15"). Le frazioni estranee eventualmente estratte dai rifiuti saranno depositate nelle aree "d" ed "e" secondo le modalità indicate al paragrafo 4.6. Come rappresentato nell'elaborato cartografico Tav. 04, le aree di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso, le aree di trattamento e di deposito dei materiali esulati sono tra loro molto prossime, consentendo un'agevole movimentazione dei materiali.

5.4.4.4 Attività di trattamento sui RAEE (R12/R4) finalizzata a valorizzare la componente metallica

Come riportato in tabella n. 1, nella situazione impiantistica attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, sui rifiuti RAEE conferibili all'impianto (CER 160214 "Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13", 160216 "Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 01 13" e 200136 "Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35") la ditta Bielle Metalli Srl è autorizzata al solo svolgimento dell'operazione di R13 – Messa in Riserva con eventuale accorpamento, senza poter eseguire alcuna operazione di manipolazione degli stessi.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

In considerazione del fatto che la componente metallica (ferrosa e non ferrosa) presente nei RAEE è spesso predominante e nell'ottica di implementare la propria attività di recupero rifiuti, per i RAEE più voluminosi la ditta Bielle Metalli Srl in aggiunta all'attività di sola R13 – Messa in Riserva con eventuale accorpamento, richiede alla Provincia di Treviso l'autorizzazione a sottoporre a trattamento tali tipologie di rifiuti, al fine di estrarre e valorizzare la componente metallica in essi presente.

Come riportato l'attività di recupero che la Ditta Bielle Metalli Srl intende svolgere sui Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche dismesse e identificati dai codici CER sopra elencati è finalizzata esclusivamente al recupero della frazione metallica e dei cavi presenti nell'apparecchiatura dismessa; viceversa il recupero della parte elettrica in senso stretto o di altre componenti merceologiche non è nelle strategie aziendali e neppure nella capacità delle linee di recupero dell'impianto.

I RAEE oggetto di trattamento sono costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse di provenienza domestica, commerciale e produttiva. In riferimento all'elenco riportato nell'allegato III al D.Lgs 49/2014 recante "Attuazione della direttiva 2012/19/Ue sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)" la ditta proponente intende sottoporre a trattamento le seguenti tipologie di materiali:

- Apparecchiature di illuminazione: lampade, piantane e altre apparecchiature di illuminazione aventi telaio metallico;
- Apparecchiature di grandi dimensioni (con almeno una dimensione esterna superiore a 50 cm) compresi ma non solo: elettrodomestici; apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni; apparecchiature di consumo; lampadari; apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali; strumenti elettrici ed elettronici; giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport; dispositivi medici; strumenti di monitoraggio e di controllo; distributori automatici; apparecchiature per la generazione di corrente elettrica. Questa categoria non include le apparecchiature appartenenti alle categorie 1, 2 e 3;
- Apparecchiature di piccole dimensioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) compresi ma non solo: elettrodomestici; apparecchiature di consumo; lampadari; apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali; strumenti elettrici ed elettronici; giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport; dispositivi medici; strumenti di monitoraggio e di controllo; distributori automatici; apparecchiature per la generazione di corrente elettrica. Questa categoria non include le apparecchiature appartenenti alle categorie 1, 2, 3 e 6;
- Utensili elettrici ed elettronici: seghe, trapani, torni, saldatrici, tagliaerba etc;
- Torni, frese etc;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Per quanto concerne le aree funzionali di gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, la situazione di progetto prevede l'utilizzo delle seguenti superfici:

a) RAEE da sottoporre alla sola operazione di R13 – Messa in Riserva con eventuale accorpamento: continueranno ad essere ricevuti e stoccati nella porzione di impianto già attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, all'interno dell'area "D" di tav. 04;

b) RAEE da sottoporre a processi di trattamento (R12 e R4 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006): saranno gestiti in ambiente pavimentato in c.a. e coperto, infatti l'intera linea di trattamento di tali tipologie di rifiuti si svilupperà in ambiente pavimentato in c.a. e coperto, interessando una porzione della tettoia che si sviluppa in adiacenza al fabbricato Nord lungo il lato Ovest dello stesso.

Dal punto di vista funzionale, come rappresentato nell'elaborato cartografico Tav. 04, nell'ipotesi di progetto la linea di gestione dei RAEE rispetterà quanto prescritto al punto 1.5 dell'Allegato VIII del D.Lgs 49/2014, essendo così organizzata:

a) Area "S3 - Settore di conferimento": rappresenta la superficie ove vengono realizzate le verifiche di conformità dei rifiuti in ingresso, la verifica quantitativa e la verifica di assenza di sorgenti radioattive nel carico di rifiuti conferito;

b) Area "U - Area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso": rappresenta l'area di stoccaggio dei RAEE in ingresso in attesa di trattamento. All'interno di tale settore i rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee (CER e raggruppamento) all'interno di ceste o cassonetti. L'area sarà suddivisa in due sotto-aree per lasciare libero il passaggio di accesso al fabbricato;

c) Area "T15 "Settore di disassemblaggio": area dedicata al trattamento dei RAEE. In tale area sarà posizionato un banco da lavoro di lunghezza circa 2 m e altezza 90 cm che consentirà agli operatori incaricati dalla ditta proponente di separare le differenti componenti merceologiche che costituiscono il rifiuto;

d) "Area u - Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche": area all'interno della quale vengono depositati in imballi in HDPE le eventuali componenti ambientalmente critiche presenti nelle apparecchiature disassemblate;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

e) "Area v - Area di stoccaggio componenti non riutilizzabili": area all'interno della quale vengono depositati in imballi in HDPE o imballi metallici le eventuali componenti non recuperabili presenti nelle apparecchiature disassemblate;

f) "Area z - area di stoccaggio componenti riutilizzabili": area all'interno della quale vengono depositati in imballi in HDPE o imballi metallici le eventuali componenti recuperabili diversi dai metalli presenti nelle apparecchiature disassemblate.

Al fine di evitare il danneggiamento delle componenti di cui sono costituiti i beni dismessi e consentirne il successivo recupero, le operazioni di scarico dei rifiuti dal vano di carico dell'automezzo in ingresso all'area di stoccaggio saranno realizzate nel modo seguente:

— Rifiuti contenuti in ceste: le ceste saranno prelevate direttamente dal mezzo di conferimento mediante utilizzo di un muletto e posizionate a terra adottando la massima cautela sia nelle fasi di sollevamento delle barre di sostegno della cesta che nelle fasi di movimento del muletto;

— Rifiuti contenuti in cassonetti: la fase di scarramento a terra del cassone sarà realizzata con la minor velocità tecnicamente realizzabile in modo da evitare danni ai rifiuti in esso contenuti;

— Rifiuti conferiti a singolo collo: I rifiuti verranno scaricati a terra manualmente (carichi inferiori a 25 kg), ovvero mediante l'ausilio di un muletto che, prelevando l'apparecchiatura dall'automezzo, la ripone con cautela all'interno degli imballi di stoccaggio posizionati nella menzionata area "U";

Dal punto di vista gestionale, i rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito di verifiche quali-quantitative finalizzate alla verifica del rifiuto conferito, saranno stoccati all'interno di ceste o cassonetti posizionati nell'area "U" di tav. 04. Dall'area di R13 Messa in Riserva, manualmente, i rifiuti saranno prelevati e collocati sopra la postazione di trattamento (banco di lavoro) ubicata nell'area "T15" (tav. 04) ove verrà realizzato il disassemblaggio. La fase di disassemblaggio delle diverse componenti costituenti i beni dismessi viene realizzata manualmente dagli operatori incaricati dalla ditta Bielle Metalli Srl mediante l'ausilio di strumentazioni ad uso manuale (cacciaviti, martelli, trapani etc), secondo la seguente sequenza operativa:

— Posizionamento del rifiuto sul piano di lavoro alto circa 1,0 m per consentire all'operatore di agire limitando il piegamento della schiena;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO I400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

- Smontaggio e separazione delle parti mobili: plastiche (differenziate per tipologia di polimero, ove tecnicamente realizzabile), componenti metalliche, cavi elettrici, cartucce esauste, circuiti elettrici, schede elettriche, componenti di legno, trasformatori, componente di cemento presente nelle lavatrici, eventuali batterie presenti e quant'altro presente all'interno della carcassa. Nel caso in cui il RAEE presenti dimensioni elevate, (quali ad esempio, torni, grandi apparecchi industriali etc...) il disassemblaggio verrà svolto a terra mediante anche con eventuale ausilio di fiamma ossiacetilenica.
- Stoccaggio dei componenti rimossi durante la fase di disassemblaggio. I componenti vengono depositati all'interno di contenitori posizionati a terra nelle seguenti aree funzionali:
 - a) Materiali plastici: posizionati nell'area "z" di tavola 04;
 - b) Pile, cartucce esauste, schede elettriche etc: posizionati nelle aree "u" e "z" di tavola 04;
 - c) Materiali metallici: inizialmente posizionati nell'area "z" di tavola 04 e successivamente scaricati nelle altre aree dell'impianto adibite allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso a matrice metallica ferrosa o non ferrosa;
- Il destino delle componenti estratte dalla fase di disassemblaggio si differenzierà a seconda della loro merceologia del materiale, come nel seguito argomentato:
 - a) Cavi elettrici: saranno avviati al processo di trattamento descritto al successivo paragrafo 5.3.6;
 - Materiali plastici, vetro e legno: saranno avviati ad impianti terzi di recupero rifiuti ove saranno realizzate operazioni di recupero individuate dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;
 - c) Materiali metallici (compresi materiali assemblati quali le bobine di rame): saranno avviati ai processi di trattamento relativi ai rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi svolti (R12/R4) svolti nell'impianto;
 - d) Tutte le altre componenti: saranno avviati ad impianti terzi di recupero rifiuti ove saranno realizzate operazioni di recupero individuate dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
 - e) Nell'eventualità vi siano materiali non recuperabili saranno avviati ad idonei impianti terzi di smaltimento.

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

COMSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ JISO 9001,2000 - ISO I4001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
COMSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Dalla descritta modalità di gestione dei RAEE, emerge che le attività di recupero rifiuti cui gli stessi saranno sottoposti presso l'impianto della ditta Bielle Metalli Srl a seguito della modifica proposta, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono classificate come:

• Operazione di messa in riserva **R13** con eventuale accorpamento (**R12**) di rifiuti per l'avvio a recupero presso impianti successivi o funzionale all'attività di recupero svolta presso il sito;

 Operazione di recupero R12, consistente in fasi interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetrica, che portano alla produzione di frazioni di rifiuti merceologicamente omogenee e qualificate;

• Operazione di recupero **R4,** consistente in fasi interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetrica, che portano alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme a quanto stabilito dai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

La potenzialità di tale linea di trattamento, basandosi su operazioni manuali di disassemblaggio, sarà pari a 4 ton/h, pari a 32 ton/giorno considerando un unico turno di lavoro.

5.4.4.5 Attività di trattamento sui rifiuti costituiti da cavi fuori uso (R12/R4) finalizzata a valorizzare la componente metallica

Come argomentato nella descrizione della situazione impiantistica attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, la ditta Bielle Metalli Srl sui rifiuti costituiti da cavi fuori uso è autorizzata allo svolgimento delle sole operazioni di R13 – Messa in Riserva senza operare sugli stessi alcuna fase di manipolazione. La modifica proposta prevede invece la possibilità di sottoporre a trattamento tali tipologie di rifiuti. Viene nel seguito dettagliata l'attività di recupero sui rifiuti costituiti da cavi fuori uso oggetto di proposta; tali attività saranno realizzate interamente su superficie coperta (fabbricato produttivo del lotto di nuovo inserimento).

5.4.4.5.1 Rifiuti oggetto dell'attività di recupero

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono costituiti esclusivamente da cavi dismessi identificabili dai seguenti codici CER:



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- a) 170411 "Cavi diverse da quelli di cui alla voce 17 04 10": sono generalmente prodotti dalle attività di costruzione e demolizione di edifici o linee elettriche;
- b) 160216 "Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 01 13": sono generalmente prodotti dalle operazioni di dismissione di macchinari, realizzate dalle ditte produttrice dei macchinari o da impianti di recupero rifiuti RAEE regolarmente autorizzati;
- c) 160122 "Componenti non specificati altrimenti": sono generalmente prodotti da Centri di autodemolizione regolarmente autorizzati o da elettrauto;

5.4.4.5.2 Caratteristiche del macchinario utilizzato

Per le attività di recupero dei cavi dismessi la ditta Bielle Metalli Srl utilizzerà il seguente macchinario:

- Macchinario Pelacavi MAXI 100 fornito dalla ditta TECNOECOLOGY Srl di Caldiero (VR) il quale presenta le seguenti caratteristiche tecniche:
 - Motore: 380 volt;
 - Peso: 170 kg;
 - Spessori dei cavi trattati: 6 100 mm;
 - Larghezza: 700x700 mm;
 - Altezza: 1250 mm;
 - Velocità: 22 m al minuto;
 - Diametro cavi da trattare: da 6 a 90 mm

L'immagine seguente illustra il macchinario utilizzato.



Immagine n. 7



PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA (ISD 900).2000 - ISO (400)) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

<u>5.4.4.5.3 fasi di trattamento dei rifiuti</u>

L'attività di trattamento dei cavi dismessi consiste in operazioni meccanizzate finalizzate alla separazione del conduttore interno (rame o alluminio) dalla guaina esterna (PVC). Manualmente (carichi inferiori ai 25 Kg) i rifiuti vengono prelevati dall'area di Messa in Riserva (rif. "P"- tav. 04) e posizionati all'interno dell'area "T10" (rif. tav. 04) ove staziona il macchinario ad azionamento manuale descritto al paragrafo precedente che, per mezzo di una lama, incide la guaina esterna separando la stessa dal metallo conduttore interno. Non è dunque prevista alcuna operazione di frantumazione del materiale, bensì una semplice incisione della guaina nel verso della lunghezza del cavo. Il macchinario sarà posizionato su una postazione di lavoro fissa, garantendo stabilità statica durante le fasi di processo.

Le operazioni di recupero R12 e R4 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) seguono il medesimo principio funzionale, solamente che la prima porterà alla produzione di soli rifiuti (CER 191203 e CER 191204) depositati in idonei imballi (cassoni/big-bags) nelle aree "o" e "p" di Tav. 04, mentre nella seconda il conduttore interno (in rame o alluminio) acquisirà la qualifica End of Waste e verrà stoccato in cassoni o big-bags nell'area "11" di Tav. 04)

5.4.4.5.4 Materiali prodotti dal trattamento dei cavi dismessi

Dall'attività di trattamento dei cavi saranno prodotte le seguenti tipologie di materiali:

Attività di R4

- materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice alluminio conforme al punto 1.4 di cui all'allegato II del Regolamento CE n. 333/2011 (conduttore interno per i cavi in alluminio);
- materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice rame conforme al punto 1.4 di cui all'allegati I del Regolamento CE n. 715/2013 (conduttore interno per i cavi in rame);
- rifiuto CER 191204 "Plastica e gomma" (guaina esterna).

Attività di R12

- rifiuto CER 191203 "Metallo non ferroso" (rame o alluminio conduttore interno);
- rifiuto CER 191204 "Plastica e gomma" (guaina esterna).

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

La ditta Bielle Metalli Srl è già in possesso delle certificazioni di qualità richieste dal Regolamento CE n.

333/2011 e dal Regolamento CE n. 715/2013.

5.4.4.5.5 Potenzialità

La potenzialità di tale linea di trattamento, basandosi su operazioni di incisione meccanica con velocità

massima di 22 m lineari/minuto, sarà pari a 2 ton/h, dunque pari a 16 ton/giorno considerando un

unico turno di lavoro.

5.4.4.6 Inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre alla sola attività di R13 – Messa in Riserva con eventuale

accorpamento (R12)

Al solo fine di rendere un miglior servizio alle aziende fornitrici e poter partecipare ad alcuni appalti

pubblici indetti ad esempio da ENEL SpA, la ditta Bielle Metalli Srl richiede l'autorizzazione a poter

ricevere e sottoporre alla sola operazione di R13 Messa in Riserva, senza alcuna manipolazione, le

seguenti tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi:

— CER 16 02 13* "Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci

da 16 02 09 a 16 02 12": tale tipologia di rifiuti proviene generalmente da Enti pubblici titolari di

diritti speciali (ad esempio ENEL SpA, RFI SpA, TELECOM SpA etc). Presso l'impianto della

ditta Bielle Metalli Srl tali rifiuti verranno stoccati su superficie coperta e pavimentata (area "V"

di Tavola 4) e sottoposti alla sola operazione di R13, per essere successivamente avviati a

trattamento presso impianti regolarmente autorizzati;

— CER 17 04 09* "Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose": tale tipologia di rifiuti proviene

generalmente da Enti pubblici titolari di diritti speciali (ad esempio ENEL SpA, RFI SpA,

TELECOM SpA etc). Presso l'impianto della ditta Bielle Metalli Srl tali rifiuti verranno stoccati

Emissione 15/12/2020



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 900),2000 - ISO (4001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

su superficie coperta e pavimentata (area "V" di Tavola 4) e sottoposti alla sola operazione di R13, per essere successivamente avviati a trattamento presso impianti regolarmente autorizzati;

— CER 15 01 01 "Imballaggi di carta e cartone": imballaggi in materiale cartaceo ritirati da aziende produttive al solo fine di poter svolgere un servizio "global service" ai fornitori. Presso l'impianto della ditta Bielle Metalli Srl tali rifiuti verranno stoccati all'interno di cassoni muniti di copertura su superficie scoperta e pavimentata (area "Z" di Tavola 4) e sottoposti alla sola operazione di R13 con eventuale accorpamento (R12), per essere successivamente avviati a trattamento presso impianti regolarmente autorizzati;

— CER 15 01 06 "Imballaggi in materiali misti": imballaggi in materiale misto ritirati da aziende produttive al solo fine di poter svolgere un servizio "global service" ai fornitori. Presso l'impianto della ditta Bielle Metalli Srl tali rifiuti verranno stoccati all'interno di cassoni muniti di copertura su superficie scoperta e pavimentata (area "Z" di Tavola 4) e sottoposti alla sola operazione di R13 con eventuale accorpamento (R12), per essere successivamente avviati a trattamento presso impianti regolarmente autorizzati.

5.4.4.7 Aggiornamento delle definizioni di "miscelazione" e "accorpamento" secondo le definizioni e i criteri di cui alla DGRV n. 119/2018

Come argomentato al paragrafo 4.3, il Decreto della Provincia di Treviso n. 502/2014 del 18/11/14 e s.m.i., autorizza la ditta Bielle Metalli srl ad effettuare le seguenti attività di recupero rifiuti, come definite dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi. Tale operazione è contemplata nella causale di recupero R13;
- 2) unione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero; sono consentite esclusivamente le seguenti due frazioni merceologiche omogenee: rifiuti metallici ferrosi e rifiuti metallici non ferrosi. Tale operazione è contemplata nella causale di recupero R12.

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA (ISD 900).2000 - ISO (400)) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Si ribadisce che tali attività sono espressamente esplicitate per i rifiuti da sottoporre a trattamento

presso impianti terzi di recupero, mentre per le fasi di deposito dei rifiuti sottoposti a trattamento

presso l'impianto in argomento, sono contemplati nell'attività di R13 – Messa in Riserva.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 119 del 7 febbraio 2018, recante "Piano Regionale di Gestione dei

Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e

gestione di rifiuti", la Regione Veneto ha disciplinato i concetti di "miscelazione" e "accorpamento" che

vengono così definiti:

a) Miscelazione (punto 3.7 dell'Allegato alla DGRV n. 119/2018): "Trattamento di gestione rifiuti che

consiste nella commistione di rifiuti aventi codici CER diversi oppure diverse caratteristiche di pericolosità,

finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti /installazioni";

b) Accorpamento (punto 3.6 dell'Allegato alla DGRV n. 119/2018): "Trattamento di gestione rifiuti che

consiste nella commistione di rifiuti con medesimo codice CER e, se pericoloso, medesime caratteristiche di pericolo

(HP), finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti / installazioni cui i rifiuti sarebbero stati

inviati singolarmente"

Senza modificare quanto già autorizzato dalla Provincia di Treviso, alla luce dell'emanazione della

DGRV n. 119/2018 e delle definizioni sopra riportate, la ditta Bielle Metalli Srl richiede alla Provincia

di Treviso di:

1) Aggiornare l'attività di "Accorpamento" con la causale R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV del

D.Lgs n. 152/2006;

2) Aggiornare la definizione di "unione" in "miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187

del D.Lgs n. 152/2006".

Per quanto riguarda la miscelazione non in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006, nel

seguito si riportano alcuni aspetti già definiti nella Relazione tecnica di progetto Rev. del 10.10.2014,

autorizzata dalla Provincia di Treviso con DDP502/2014 del 18/11/14:



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- a) La miscelazione viene eseguita solamente sui rifiuti costituiti da metalli, seguendo il principio che possono essere miscelati rifiuti merceologicamente analoghi appartenenti alla medesima classe (metalli ferrosi con metalli ferrosi e metalli non ferrosi con metalli non ferrosi)
- b) La miscelazione viene realizzata dalla ditta in modo non continuativo bensì solamente quando gli spazi di stoccaggio dei rifiuti non consentono depositi di rifiuti in cumuli separati per codice CER;
- c) Nel caso in cui la ditta Bielle Metalli Srl svolga operazioni di miscelazione (causale R12) all'interno dell'area di stoccaggio, idonea cartellonistica identificherà il CER 1912xx prodotto;
- d) Qualora la ditta Bielle Metalli Srl realizzi l'operazione di R12 "Miscelazione fine a sé stessa" cioè finalizzata a conferire i rifiuti miscelati presso altri impianti di recupero, i rifiuti in uscita saranno sottoposti ad accertamenti analitici per lotti di 500 ton al fine di certificarne al non pericolosità

La tabella seguente riporta le "classi di miscelazione" e le tipologie di rifiuti oggetto di miscelazione:

	CODICE EER ORIGINE	CODICE EER IN USCITA
A	120199 - 150104 — 160117 — 170405 — 170407 — 191001- 191202 - 200140	191202 metalli ferrosi
В	100899 - 120199 - 150104 - 160118 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	191203 metalli non ferrosi
С	100316 - 120199 - 150104 - 160118 - 170402 - 170407 - 191203 - 200140	191203 metalli non ferrosi "Alluminio"

A: Classe di miscelazione relativa ai Metalli ferrosi

B: Classe di miscelazione relativa ai Metalli non ferrosi

C: Classe di miscelazione relativa ai rifiuti di Alluminio

Tabella n. 5

5.4.4.8 Tipologie di rifiuti conferibili a seguito della modifica richiesta e attività di recupero ad esse associabili

La tabella seguente riassume le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto a seguito delle modifiche proposte e descritte ai paragrafi precedenti.





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E R	ECUPERO	STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero			X	
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli, di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			X	
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie			X	
10 02 02	Scorie non trattate			X	
10 02 10	Scaglie di laminazione			X	
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	
10 03 16	Colaticci di alluminio diversi da quelli di cui alla voce 10 03 15	X		X	X
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria			X	
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X	
10 08 09	Altre scorie			X	
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X		X	
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E R	ECUPERO	STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
10 09 03	Scorie di fusione			X	
10 10 03	Scorie di fusione			X	
11 02 06	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quellli di cui alla voce 11 02 05	X		X	
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X		X	
11 05 01	Zinco solido		X	X	
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	
12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X	
12 01 04	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
15 01 01	Imballaggi di carta			X	
15 01 03	Imballaggi di legno			X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E R	ECUPERO	STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	X	X
15 01 06	Imballaggi in materiale misto			X	
16 01 03	Pneumatici fuori uso			X	
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose			X	
16 01 16	Serbatoi per gas liquidi	X	X	X	X
16 01 17	Metallo ferroso	X	X	X	X
16 01 18	Metalli non ferrosi	X	X	X	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti (Metalli – cavi – RAEE)	X		X	
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12			X	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X		X	
16 02 16	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 01 13 (RAEE – cavi)	X		X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
17 02 01	Legno			X	
17 04 01	Rame bronzo ottone	X	X	X	
17 04 02	Alluminio	X	X	X	X
17 04 03	Piombo	X	X	X	
17 04 04	Zinco	X	X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio	X	X	X	X
17 04 06	Stagno	X	X	X	
17 04 07	Metalli misti	X	X	X	X
17 04 11	Cavi diverse da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			X	
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

			SELEZIONE E RECUPERO		
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X
19 12 02	Metalli ferrosi	X	X	X	X
19 12 03	Metalli non ferrosi	X	X	X	X
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35			X	
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	
20 01 40	Metallo	X	X	X	X

Tabella n. 6

5.4.4.9 Lay-out definitivo dell'impianto di recupero rifiuti al termine della prima fase

La tabella seguente invece individua le aree di stoccaggio e le modalità di stoccaggio dei rifiuti all'interno delle aree funzionali dell'impianto a seguito della modifica proposta³.

³ Le aree interne al fabbricato Sud già autorizzato vengono indicate con la stessa nomenclatura di Tav. 02 aggiungendo il suffisso "e" di esistente





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO	
	RIFIUTI IN INGRESSO		
A	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	3- cumulo a terra - cassone -	
В	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	
Be	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	
С	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140 cumulo a terra - cass contanier - big-ba		
D	160122-160214-160216-200136	Cassoni - Cassonetti - Big-bags	
Е	160103	Cassoni - Cassonetti - Big-bags	
F	030101-030105-150103-170201-191207-200138	Cassoni - Cassonetti - Big-bags	
G	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	
Н	200201-100202-100210-100299-100903-120101-120102-160106- 160117-170405-190102-191001-191202-200140-120199-150104- 160116-160122-170407	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	
I	200201-100202-100210-100299-100903-120101-120102-160106- 160117-170405-190102-191001-191202-200140-120199-150104- 160116-160122-170407	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	
L	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	
М	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
Me	160122-160216 - 170411	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
N	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
О	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
Р	160122-160216 - 170411	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
Q	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
R	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
S	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
Т	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
U	160122-160214-160216-200136	Ceste - Cassonetti-big-bags
V	160213*-170409	Cassoni - Cassonetti
Z	150101 - 150106	Cassoni - Cassonetti
	RIFIUTI PRODOTTI	
1e	1912XX	cassoni - cassonetti
a	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
b	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
С	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
d	1912XX	cassoni - cassonetti
e	1912XX	cassoni - cassonetti
f	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
g	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
h	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
i	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
1	191202	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
m	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
n	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
О	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
р	191204	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
q	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
r	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
s	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
t	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
u	componenti ambientalmente critiche estratte dai RAEE	Cassoni - cassonetti - big-bags
v	componenti recuperabili estratte dai RAEE	Cassoni - cassonetti - big-bags
z	componenti recuperabili estratte dai RAEE	Cassoni - cassonetti - big-bags
	END OF WASTE	
De	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
1	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
2	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags

Emissione 15/12/2020

Rev. n. 00





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO	
3	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
4	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
5	EOW FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
6	EOW FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
7	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
8	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
9	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
10	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
11	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
12	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
13	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
14	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
15	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags	
	SETTORI DI TRATTAMENTO		
Се	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
T1	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
T2	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
Т3	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
T4	Settore di Trattamento metalli ferrosi	\\\\\\\	
Т5	Settore di Trattamento metalli ferrosi e non ferrosi	\\\\\\\	
Т6	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
Т7	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
Т8	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
Т9	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
T10	Settore di Trattamento Cavi	\\\\\\\	
T11	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
T12	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	
T13	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\\	
T14	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\	

Emissione 15/12/2020

Rev. n. 00



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ JISO 9001,2000 - ISO 14001J
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
T15	Settore di Trattamento RAEE	\\\\\\\\
T16	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	////////
T17	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\\
T18	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\

Tabella n. 7

5.4.4.10 Potenzialità finale dell'impianto di recupero rifiuti al termine della prima fase

Come illustrato nei paragrafi precedenti, le modifiche proposte coinvolgono sia aspetti strutturali dell'impianto che processi di trattamento dei rifiuti, determinando un incremento della potenzialità dell'impianto sia in termini di quantitativi di rifiuti trattabili che di rifiuti stoccabili.

<u>5.4.4.10.1 Quantitativi di rifiuti trattabili</u>

Alla luce delle modifiche proposte e di quanto riportato ai paragrafi precedenti la potenzialità massima dell'impianto di recupero rifiuti della ditta Bielle Metalli Srl nella configurazione di progetto, sarà pari a 498 ton/giorno così suddivise:

- a) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi mediante operazioni interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie scoperta del lotto di nuovo inserimento (R14/R4/R12): 200 ton/giorno;
- b) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli non ferrosi mediante operazioni interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie coperta del lotto di nuovo inserimento (R14/R4/R12): 90 ton/giorno

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 900),2000 - ISO (400))
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

c) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli non ferrosi mediante operazioni

interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie scoperta già

autorizzata (R14/R4/R12): 100 ton/giorno;

d) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli non ferrosi mediante operazioni

interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie coperta già

autorizzata (R14/R4): rimane invariato rispetto a quanto autorizzato ed sarà pari a 60

ton/giorno;

e) Linea di trattamento dei RAEE (R12/R4): 32 ton/giorno;

f) Linea di trattamento dei cavi (R12/R4): 16 ton/giorno;

Considerati 264 giorni lavorativi all'anno, la quantità massima complessiva di rifiuti sottoposti a

trattamento ottenuta da somma algebrica è pari a 131.472 ton/anno. Nella realtà dei fatti, l'impianto

non potrà lavorare a regime tutti i giorni lavorativi dell'anno e gli operatori incaricati non potranno

operare sempre contemporaneamente su tutte le linee di processo, in quanto impegnati anche nelle

operazioni di carico e scarico degli automezzi in ingresso e uscita, pertanto la quantità massima

complessiva trattabile su base annua sarà pari a 95.000 ton/anno (R12/R4).

5.4.4.10.2 Quantitativi di rifiuti stoccabili

Nell'ipotesi di progetto aumentano notevolmente le superfici funzionali dell'impianto pertanto

aumentano anche gli spazi di stoccaggio adibiti alla gestione dei rifiuti. In aggiunta la ditta Bielle Metalli

Srl, valutate le continue oscillazioni del mercato dei rottami, richiede alla Provincia di Treviso di non

assoggettare al regime del deposito temporaneo i rifiuti prodotti, pertanto le quantità massime stoccabili

di rifiuti saranno le seguenti:

1) 2.500 ton di Rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi (esclusi i rifiuti prodotti) e 600 ton

di metalli non ferrosi, riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (CER 100210, 100299, 100899, 110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191002, 191202, 191203, 200140);

- 2) 200 ton di Rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (esclusi i rifiuti prodotti) non riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (CER 100201, 100202, 100316, 100601, 100602, 100811, 100809, 100903, 101003, 110206, 110299, 160106, 160116, 160118, 191001);
- 3) **50** ton di Rifiuti non pericolosi afferenti ai RAEE e cavi, di cui al massimo 9 ton di cavi (CER 160122, 160214, 160216, 170411, 200136);
- 4) 9 ton di Rifiuti non pericolosi afferenti ai seguenti codici CER (030101, 030105, 150103, 170201, 191207, 200138 esclusi i rifiuti prodotti);
- 5) 9 ton di Rifiuti non pericolosi afferenti ai seguenti codici CER (160103);
- 6) **4,5** ton di Rifiuti non pericolosi afferenti ai seguenti codici CER (150101, 150106):
- 7) **20** ton di Rifiuti pericolosi afferenti ai seguenti codici CER (esclusi rifiuti prodotti) 160213*, 170409*

5.4.4.10.3 Quantitativi di rifiuti conferibili

Rimanendo invariata la quantità di rifiuti da sottoporre a sola R13 Messa in Riserva e Accorpamento (R12)/Miscelazione (R12) attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso (7.200 ton/anno)⁴, la quantità annua complessivamente conferibile sarà pari a 95.000 + 7.200=102.200 ton/anno.

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001.2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR

BIELLE METALLI. Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.4.5 Scarichi idrici

La modifica impiantistica proposta dalla ditta Bielle Metalli Srl prevede importanti interventi di

ampliamento delle superfici scoperte pavimentate sia riferibili al lotto di terreno già interessato

dall'attività di recupero rifiuti autorizzata dalla Provincia di Treviso che il Lotto di terreno oggetto di

ampliamento. Nella fase di progetto pertanto sono previsti importanti interventi di modifica dei sistemi

di regimentazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte. Al fine

di rendere maggiormente efficienti i sistemi di captazione e trattamento delle acque meteoriche, il

progetto proposto prevede di mantenere separate le reti di raccolta delle due unità impiantistiche (quella

già autorizzata e quella di ampliamento) replicando la medesima modalità di gestione delle acque

meteoriche di dilavamento che prevede il convogliamento delle "acque meteoriche di prima pioggia" ad

una vasca di fitoevapotraspirazione, previo trattamento preventivo di sedimentazione e disoleazione, e

le "acque meteoriche di seconda pioggia" allo scarico sul suolo mediante sub-irrigazione, anche in

questo caso previo trattamento preventivo di sedimentazione e disoleazione.

Vengono nel seguito argomentate le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle

due unità.

5.4.5.1 Scarichi idrici nell'unità attualmente già autorizzata

Rispetto alla situazione impiantistica autorizzata, la modifica proposta prevede di ampliare la superficie

pavimentata adibita a gestione rifiuti, annettendo anche la superficie pavimentata a servizio di un

distributore di carburante ad uso proprio, e contestualmente pavimentare in c.a. anche la superficie in

materiale misto rullato attualmente presente ed utilizzata per la viabilità interna.

La nuova situazione impiantistica pertanto è caratterizzata dalle seguenti superfici:

a) Superficie totale: 6.236 mq circa

b) Superficie coperta: 564 mq circa di cui 164 mq dedicati ad uffici/spogliatoi e viabilità interna e

400 mq circa adibiti all'attività di gestione rifiuti;

c) Superficie scoperta pavimentata in c.a. adibita a gestione materiali: 2.700 mq circa;

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001J FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

d) Superficie scoperta pavimentata in asfalto e cls adibiti a viabilità interna, parcheggi e zona di

pesatura: 597 mq circa;

e) Superficie scoperta pavimentata in c.a. adibita a viabilità: 1.398 mq circa

f) Superficie scoperta permeabile (verde): 977 mq circa;

Mentre le acque meteoriche dilavanti la superficie coperta continueranno ad essere captate e

convogliate allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo e quelle dilavanti la superficie a verde

saranno adsorbite dal terreno, le acque meteoriche di dilavamento della superficie scoperta pavimentata

in c.a. ed in asfalto dovranno essere captate e avviate a idoneo sistema di trattamento preventivamente

allo scarico. Come nel seguito argomentato l'attuale sistema di trattamento delle acque meteoriche è già

dimensionato per gestire i nuovi volumi di acque meteoriche da trattare.

La superficie dilavante complessiva da considerare è data dalla sommatoria delle singole superfici di cui

alle lettere c), d) ed e) per complessivi 4.695 mg circa. Seguendo il medesimo schema strutturale

descritto al paragrafo 4.9, mediante una rete di caditoie e tubazioni le acque meteoriche di dilavamento

vengono convogliate al sistema di by-pass attualmente presente, che separa il destino delle "acque

meteoriche di prima pioggia" (sedimentazione, disoleazione e avvio in vasca di fitoevapotraspirazione)

da quelle di "seconda pioggia" (sedimentazione, disoleazione e scarico sul suolo per sub-irrigazione). La

struttura delle vasche di trattamento è già stata descritta al paragrafo 4.9.

Al fine di verificare il dimensionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche, dimostrando

l'idoneità dello stesso anche alla nuova ipotesi di progetto, si definiscono:

1) Acque meteoriche di prima pioggia: i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento

uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di collettamento;

2) Acque meteoriche di seconda pioggia: le acque meteoriche di dilavamento che dilavano le

superfici scolanti successivamente alle acque di prima pioggia nell'ambito del medesimo evento

piovoso. Quale regime pluviometrico della seconda pioggia si considera un'intensità pari a 50

mm/h (aggiuntivi alla prima pioggia).



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001.2000 - ISO 1400IJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Vengono nel seguito verificata l'idoneità degli attuali sistemi di trattamento delle acque meteoriche per quanto riguarda l'ipotesi di progetto.

Acque meteoriche di prima pioggia

(sup. scolante) x (coefficiente di deflusso⁵) x 5 mm=

 $(4.695 \text{ mq}) \times (0.9) \times 5 \text{ mm} = 21,13 \text{ mc} \text{ in } 15 \text{ minuti, pari a } 23,48 \text{ l/sec.}$

La "vasca di prima pioggia presenta una volumetria utile pari a 32,5 mc e l'attuale sistema di trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" presenta una portata di trattamento pari a 30 l/sec con punte di 35 l/sec, pertanto risulta idoneamente dimensionato.

Acque meteoriche di seconda pioggia

(sup. scolante) x (coefficiente di deflusso⁶) x 50 mm/h=

 $(4.695 \text{ mg}) \times (0.9) \times 50 \text{ mm/h} = 211,28 \text{ mc/h}, \text{ pari a } 58,69 \text{ l/sec}.$

L'attuale sistema di trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia" presenta una portata di trattamento pari a 60 l/sec pertanto risulta idoneamente dimensionato.

5.4.5.2 Scarichi idrici nella nuova unità oggetto di ampliamento

Come riportato al paragrafo 5.4.3, il lotto di ampliamento dell'impianto sarà strutturalmente così caratterizzato:

1) Superficie totale: 9.150 mg circa

2) Superficie coperta: 1.245 mq circa di cui 83 mq dedicati ad uffici/spogliatoi e 962 mq circa adibiti all'attività di gestione rifiuti e 7 a vano tecnico;

3) Superficie scoperta pavimentata in c.a.⁷ adibita a gestione materiali: 3.665 mq circa;

⁵ Definito pari a 0,9 dal PTA della Regione Veneto

⁶ Definito pari a 0,9 dal PTA della Regione Veneto

⁷ Ovvero asfalto protetto da lastre in ferro/acciaio

Emissione 15/12/2020

Rev. n. 00

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001.2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Superficie scoperta pavimentata c.a.⁸ adibiti a viabilità interna, parcheggi e zona di pesatura:
 2.800 mq circa;

5) Superficie scoperta permeabile (verde): 1.440 mq circa;

A seguito della realizzazione del progetto, gli scarichi idrici relativi al nuovo lotto saranno pertanto:

1) "Acque nere" provenienti dai servizi igienici: saranno convogliate a trattamento (vasca

imhoff) e successivamente a dispersione sul terreno in quanto non vi è la rete fognaria

acque nere a servizio della zona produttiva;

2) "Acque bianche" provenienti dai servizi igienici: saranno convogliate a trattamento (vasca

condensagrassi) e successivamente a dispersione sul terreno in quanto non vi è la rete

fognaria acque nere a servizio della zona produttiva;

3) "Acque meteoriche" di dilavamento delle superfici coperte (fabbricato): saranno

convogliate allo scarico su sottosuolo mediante pozzi disperdenti;

4) Le acque di dilavamento ricadenti sul piazzale scoperto impermeabile (superficie 3.665 +

2.800= 6.465 mq circa), adibito a gestione materiali (rifiuti e materiale che cessa la qualifica

di rifiuto) e viabilità interna e parcheggio, verranno raccolte mediante un sistema di caditoie

e per mezzo di tubazioni convogliate ai sistemi di trattamento nel seguito descritti. La

differenziazione del destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quelle di

"seconda pioggia" sarà realizzata per mezzo di un pozzetto ripartitore (dimensioni 100 cm

x 100 cm x 100 cm) posto a monte degli impianti di depurazione che, raggiunta la

saturazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, devierà il flusso

della seconda pioggia.

ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

Dal pozzetto ripartitore le acque meteoriche di "prima pioggia" passeranno ad una vasca

monolitica di raccolta (vasca di "prima pioggia" V1) modello 270/336 avente le seguenti

8 Ovvero asfalto





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

dimensioni 250 cm x 670 cm x 250 cm e volumetria utile di 33,64 mc. Tale vasca presenterà

una soletta di copertura carrabile e un dispositivo di chiusura automatica in acciaio inox.

Grazie all'azione di una elettropompa il refluo passerà alla prima fase di depurazione svolta

da un impianto MINOFILTER 2C-M40, modello NG37, la cui portata sarà di 37 l/s, con

punte idrauliche di 40 l/s. Tale impianto sarà costituito da due vasche monolitiche in c.a. (V2

- V3) aventi ciascuna le seguenti dimensioni di cm 250 cm x 470 cm x180 (h) cm. La prima

vasca, suddivisa in due vani, fungerà da defangatore, mentre la seconda assumerà la funzione

di separatore gravimetrico e sarà suddivisa in tre vani. Dalla "vasca di prima pioggia" (V1) il

refluo verrà convogliato inizialmente al defangatore (V2). Il primo vano di questa vasca

svolgerà la funzione di intercettare e trattenere al suo interno sostanze sedimentabili quali

terriccio, sabbia, ghiaino, etc, mentre il secondo vano permetterà la flottazione in superficie

degli oli minerali più leggeri. Dal defangatore il flusso passerà per gravità al separatore

gravimetrico (V3) dove, all'interno del primo vano, avverrà la separazione degli oli minerali

più leggeri, attraverso un processo di flottazione. Tale processo determinerà l'accumulo in

superficie degli oli per la rimozione periodica degli stessi. Nel settore centrale della vasca di

disoleazione, a sua volta diviso in tre camere, avverrà la disoleazione più spinta, dovuta al

rallentamento del flusso idraulico che genera una situazione di calma superficiale che agevola

la flottazione in superficie delle gocce d'olio. Nel terzo vano infine, oltre ad una nuova

separazione ed accumulo di olio in superficie, avverrà la filtrazione a coalescenza del refluo.

In tale vano verrà realizzato un sistema di chiusura automatica a galleggiante che impedirà

occasionali fuoriuscite di olio accumulato all'interno del separatore in caso di improvvisi

carichi idraulici in arrivo. A seguito del trattamento descritto, il refluo passerà alla seconda

vasca che fungerà da disoleatore.

A seguito della fase di disoleazione i reflui verranno convogliati alla fase finale, costituita da

un impianto di fito-evapotraspirazione (V4) che sarà costituito da un bacino avente

dimensioni di 15x5x1(h) m, realizzato con teli in PVC di spessore 1 mm termosaldati sul

posto. Il fondo verrà colmato per uno spessore di circa 40 cm con materiale drenante





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

(ghiaia), all'interno del quale si inserirà il sistema di distribuzione del refluo, realizzato con tubazioni microfessurate di materiale plastico. Lo strato superficiale (circa 60 cm) sarà invece costituito da terreno autoctono, opportunamente selezionato in fase di cantiere. Il dimensionamento della superficie traspirante viene effettuato sulla base del carico organico e idraulico in arrivo all'impianto e solitamente per un refluo pretrattato di origine civile si considerano superfici minime pari a 5 mq per abitante equivalente. Alla superficie vengono piantumate varie specie di piante perenni erbacee ed arbustive opportunamente scelte tra quelle maggiormente igrofile ricercando un giusto compromesso tra l'aspetto estetico e quello funzionale. All'uscita della vasca di fito-evapotraspirazione, è prevista la posa in opera di un pozzetto di dimensioni di circa 2 m x 2 m x 2 m(h), per l'alloggio di pompa temporizzata per il rilancio delle acque di scarico in testa all'impianto qualora lo si ritenesse necessario. Le specie vegetali piantumate, in linea indicativa, saranno scelte tra le seguenti:

- Auruncus Sylvester Aucuba Japonica
- Astilbe Bambù
- Elymus Arenarius Calycanthus Floridus
- Felci Cornus Alba
- Iris Pseudoacorus Cornus Florida
- Iris Kaempferi Cornus Stolonifera
- Lythrum Officinalis Cotoneaster Salicifolia
- Nepeta Musini Kalmia Latifolia
- Petasites Officinalis Laurus Cerasus
- Rhamnus Frangula
- Sambucus Nigra
- Sambucus Canadensis
- Spirea Salicifolia
- Thuya Canadensis





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA

Le acque meteoriche di "seconda pioggia" sono costituite dalle acque che cadono, durante il medesimo evento meteorico (durata 48 ore), successivamente alle acque di "prima pioggia", per le quali viene stimato un regime pluviometrico pari a 50 mm/h.

Per il trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia", a livello progettuale è stata prevista la posa in opera di un sistema di trattamento avente portata nominale 90 1/sec) costituito da due sistemi posti in parallelo (ciascuno avente portata di 45 1/sec) ciascuno costituito da un defangatore (**V5**) e da un disoleatore primario (**V6**), aventi le caratteristiche nel seguito descritte:

<u>DEFANGATORE DF MP5</u> (**V5**):

 Vasca monolitica in cemento armato, dotata di soletta di copertura carrabile e chiusini di ispezione in cemento, e divisa internamente in 3 (tre) settori da setti in cemento;

— Lunghezza: 250 cm;

— Larghezza: 520 cm;

— Altezza: 180 cm;

— Portata: 45 l/sec;

DISOLEATORE PRIMARIO (V6):

 Vasca monolitica in cemento armato, dotata di soletta di copertura carrabile e chiusini di ispezione in cemento, e divisa internamente in 3 (tre) settori da setti in cemento;

— Lunghezza: 250 cm;

— Larghezza: 520 cm;

— Altezza: 180 cm;

— Portata: 45 l/sec;

Rev. n. 00



PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA (ISD 900).2000 - ISO (400)) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- Volume di accumulo olio: 1200 litri;

Filtro a coalescenza nel terzo vano;

La fase di trattamento delle "acque meteoriche di seconda pioggia" dunque consisterà in due differenti step di trattamento:

1) Nel primo step (realizzato nel DEFANGATORE) saranno intercettate ed eliminate le sostanze solide sedimentabili quali terriccio, solidi sospesi, metalli pesanti etc. Nel secondo vano inoltre verranno fatti flottare in superficie i corpi grossolani galleggianti

e gli oli minerali più leggeri;

2) Nel secondo step (realizzato dal DISOLEATORE PRIMARIO) verrà realizzata la fase

di disoleazione, ad intensità crescente lungo la direzione del flusso:

— Nel primo vano avverrà la separazione, tramite flottazione degli oli leggeri e il loro

accumulo in superficie (ove saranno periodicamente rimossi);

— Nel secondo vano, grazie a una situazione di ridotta velocità di flusso del refluo, verrà

realizzata la fase di disoleazione maggiormente efficiente ed efficace, con

l'eliminazione delle gocce d'olio di dimensioni minori;

- Nel terzo vano verrà realizzata la fase finale di eliminazione degli oli. All'interno di

questo vano saranno inoltre posizionati i filtri a coalescenza, costituiti da 4 (quattro)

cartucce riempite di materiale coalescente in granuli;

Seguendo il medesimo schema di cui al paragrafo precedente, vengono nel seguito verificata l'idoneità

degli attuali sistemi di trattamento delle acque meteoriche per quanto riguarda l'ipotesi di progetto.

Acque meteoriche di prima pioggia

(sup. scolante) x (coefficiente di deflusso⁹) x 5 mm=

⁹ Definito pari a 0,9 dal PTA della Regione Veneto



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

 $(6.465 \text{ mq}^{10}) \times (0.9) \times 5 \text{ mm} = 29,09 \text{ mc in } 15 \text{ minuti, pari a } 32,33 \text{ l/sec.}$

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" previsto a livello progettuale è caratterizzato dalla presenza di una vasca di volumetria utile pari a 33,64 mc ed un disoleatore di portata di trattamento pari a 37 l/sec con punte di 40 l/sec, pertanto risulta idoneamente dimensionato.

Acque meteoriche di seconda pioggia

(sup. scolante) x (coefficiente di deflusso¹¹) x 50 mm/h=

(6.465 mq) x (0,9) x 50 mm/h= 290,93 mc/h, pari a 80,81 l/sec.

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia" previsto a livello progettuale

presenta una portata di trattamento pari a 90 l/sec pertanto risulta idoneamente dimensionato.

5.4.6 Emissioni in atmosfera

A seguito delle modifiche proposte dalla ditta Bielle Metalli Srl, presso l'impianto di recupero rifiuti di

via Marmolada, saranno presenti le seguenti emissioni in atmosfera:

a) Emissioni di tipo diffuso: riconducibili alle attività di ossitaglio, per le quali la ditta Bielle Metalli

Srl continuerà ad utilizzare l'aspiratore carrellato Durante tali operazioni, che vengono realizzate

con modalità estemporanea e non continuativa, verranno utilizzati degli aspiratori carrellati con

filtri a celle per la captazione e abbattimento delle emissioni generate durante la fase di taglio. Si

riportano nel seguito le caratteristiche tecniche degli aspiratori:

 $^{\rm 10}$ Già conteggiati i 10 mq uffici che scaricano a terra le acque pluviali

¹¹ Definito pari a 0,9 dal PTA della Regione Veneto

Pag. 84 di 116



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto



Vista infatti l'estrema dinamicità di tali lavorazioni risulta adeguato prevedere l'utilizzo di dispositivi mobili carrellati che gli operatori posizioneranno nelle immediate vicinanze del luogo ove sarà svolta la lavorazione. L'aspiratore è mobile e dotato di dispositivo telescopico di aspirazione che gli operatori posizioneranno nel punto in cui si originano i fumi di saldatura o di ossitaglio. Il dispositivo mobile di filtrazione è dotato di filtri a tasche. A seguito della filtrazione espelle l'aria attraverso delle feritoie poste sulla parte bassa dell'impianto e quindi non vi è un vero e proprio camino di espulsione.

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 900).2000 - ISO (400))
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR

BIELLE

Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.5 STATO DI PROGETTO – SECONDA FASE

La seconda fase di sviluppo del progetto prevede interventi che coinvolgono sia il lotto di impianto

attualmente in esercizio, sia quello di ampliamento, infatti:

— il fabbricato a Nord (tettoia compresa) oggetto di ampliamento verrà sottoposto ad

adeguamento sismico con innalzamento della struttura e leggera riduzione della superficie;

— al termine dell'intervento di cui al punto precedente, nella porzione coperta di impianto

attualmente in esercizio, verrà inserita una nuova linea semiautomatica di trattamento rifuti.

5.5.1 Adeguamento sismico fabbricato Nord

L'intervento cui saranno sottoposti i due fabbricati consiste nella ristrutturazione e adeguamento

sismico mediante demolizione e ricostruzione degli stessi. Tali strutture, attualmente in ca e cap per

quanto riguarda il fabbricato ed in acciaio per quanto riguarda la tettoia, verranno ricostruite con

un'altezza maggiore per consentire alla proponente una movimentazione più agevole dei mezzi da

lavoro data la nuova attività di carico e scarico prevista dalla stessa. Le nuove strutture saranno

interamente in ca e cap con altezza massima sotto tegolo 10,2 ml.

Gli ingombri delle strutture in pianta verranno mantenuti nella sagoma attuale con una forma

rettangolare, in particolare la superficie coperta si riduce da 1245 mq a 1227 m.

I locali ad uso centrale termica saranno demoliti, così come verrà rimossa la scala esterna a servizio.

Come già menzionato in Premessa, il titolo edilizio di demolizione e ricostruzione dei due fabbricati

non viene richiesto con la pratica in argomento bensì con titolo edilizio a sé stante.

Durante tutta la durata dell'intervento, le attività svolte nelle superfici coperte del fabbricato e tettoia

attigua saranno sospese e riprenderanno solamente dopo aver ottenuta l'agibilità dei luoghi.

A seguito dell'intervento edilizio descritto le superfici impiantistiche subiranno una leggera modifica,

come rappresentato nelle tabelle seguenti.





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

STATO DI PROGETTO LOTTO DI AMPLIAMENTO (Spresiano più Arcade)

SUPERFICIE TOTALE	9.150,00
SUPERFICIE SCOPERTA pavimentati in cls gestione rifiuti pavimentati in c.a. viabilità	7.923,00 3.683,00 2.800,00
verde	1.440,00
SUPERFICIE COPERTA fabbricato produttivo (rifiuti) uffici/spogliatoi/wc Tettoia (rifiuti)	1.227,00 962,00 83 182

Tabella n. 8

STATO DI PROGETTO LOTTO COMPLESSIVO SECONDA FASE

SUPERFICIE TOTALE	15.386,00
SUPERFICIE COPERTA	1.791,00
fabbricato lotto esistente	564
uffici/spogliatoi/wc	164
gestione rifiuti	400
fabbricato nuovo lotto	1.227,00
fabbricato produttivo (rifiuti)	962,00
uffici/spogliatoi/wc	83
Tettoia (rifiuti)	182
SUPERFICIE A VERDE	1.440,00
SUPERFICIE SCOPERTA	13.595,00
adibita a gestione rifiuti/EoW	6.383,00
adibita a viabilità/parcheggio	7.212,00

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Nella seconda fase di intervento pertanto la superficie coperta viene diminuita di 18 mq, con pari

incremento della superficie scoperta. L'incremento di quest'ultima non influisce sulla qualità del sistema

di captazione e trattamento delle acque meteoriche previsto da progetto nel lotto di ampliamento già

realizzato nella prima fase di esercizio, infatti:

Acque meteoriche di prima pioggia

(sup. scolante) x (coefficiente di deflusso) x 5 mm=

 $(6.483 \text{ mq}) \times (0.9) \times 5 \text{ mm} = 29,17 \text{ mc} \text{ in } 15 \text{ minuti, pari a } 32,41 \text{ l/sec.}$

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" previsto a livello progettuale è

caratterizzato dalla presenza di una vasca di volumetria utile pari a 33,64 mc ed un disoleatore di portata

di trattamento pari a 37 l/sec con punte di 40 l/sec, pertanto risulta idoneamente dimensionato.

Acque meteoriche di seconda pioggia

(sup. scolante) x (coefficiente di deflusso¹²) x 50 mm/h=

 $(6.483 \text{ mg}) \times (0.9) \times 50 \text{ mm/h} = 291,74 \text{ mc/h}, \text{ pari a } 80,04 \text{ l/sec}.$

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia" previsto a livello progettuale

presenta una portata di trattamento pari a 90 l/sec pertanto risulta idoneamente dimensionato.

5.5.2 Inserimento di una nuova linea di trattamento rifiuti nel fabbricato

attualmente autorizzato

Nell'ottica di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte nel

proprio impianto, incrementando sempre di più le percentuali di recupero dei rifiuti, nel fabbricato

attualmente autorizzato, la ditta Bielle Metalli Srl intende installare una linea semi-automatica di

¹² Definito pari a 0,9 dal PTA della Regione Veneto

Pag. 88 di 116



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ JISO 9001.2000 - ISO 14001]
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

trattamento dei rifiuti a matrice metallica, anche composita, finalizzata a separare le differenti merceologie di materiale che compongono i rifiuti.

5.5.2.1 Tipologie di rifiuti trattabili con la nuova linea

I rifiuti che la ditta proponente intende sottoporre a trattamento con la nuova linea produttiva sono composti prevalentemente da metalli ferrosi e non ferrosi, per lo più di natura mista, compresi i motori elettrici e piccole apparecchiature fuori uso. La finalità della linea è quella di separare, attraverso processi meccanici di riduzione volumetrica e selezione, le differenti frazioni merceologiche metalliche che compongono il rifiuto, eliminando il materiale di scarto (merceologia diversa da metallo) eventualmente presente nei rifiuti sottoposti a trattamento. Tra i rifiuti trattati vi sono anche apparecchiature elettriche ed elettroniche prive di componenti pericolose e costituite da metallo (ad esempio motori elettrici, motorini di avviamento, alternatori etc).

Le tipologie di rifiuti da sottoporre a trattamento sono identificate dai seguenti codici CER:

- CER 170401 "Rame bronzo ottone"
- CER 170405 "Ferro e acciaio"
- CER 170407 "Metalli misti"
- CER 160122 "Componenti non specificati altimenti"
- CER 160216 "Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 160113"
- CER 160214 "Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213"
- CER 191202 "Metalli ferrosi"
- CER 191203 "Metalli non ferrosi"
- CER 200140 "Metalli".

Le immagini seguenti illustrano un esempio di rifiuti trattabili con la linea di nuovo inserimento.





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto



Immagine. n. 8



Immagine. n. 9



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

<u>5.5.2.2 Definizione delle attività di recupero svolte e potenzialità</u>

In relazione a quanto stabilito dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/2006, le attività di recupero rifiuti proposte dalla ditta Bielle Metalli Srl sono identificate dalle seguenti causali:

- R12: operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato (CER 19121xx) e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero (CER 191202 e CER 191203);
- R4: operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato (CER 19121xx) e alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013;

La potenzialità della linea di trattamento è legata alla fase di triturazione ed è pari a 8 ton/h per 64 ton/giorno.

5.5.2.3 Struttura della nuova linea di trattamento

L'immagine seguente illustra la struttura della linea di trattamento di nuovo inserimento:

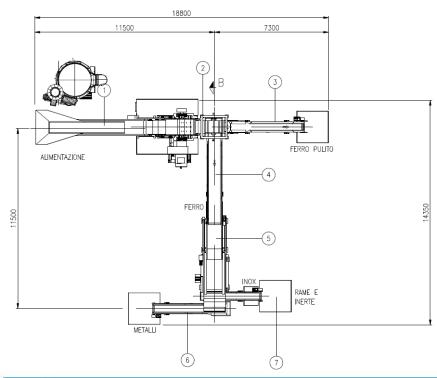


CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto



01.00	LISTA	A COMPONENTI IMPIANTO
Item:	Q.tà	Descrizione
1	1	Mulino a martelli ITR HMS 120 – 315 Kw
2	1	Separatore magnetico a tamburo
3	1	Nastro estrazione frazione ferrosa da tamburo magnetico - 600 x 5000 mm
4	1	Nastro trasportatore materiale amagnetico con puleggia magnetica - 800 x 7000 mm
5	1	Separatore metalli non ferrosi mod.ITR SCP 100
6	1	Nastro estrazione materiale metallico (AL, Ottone ecc) – 600 x 5000 mm
7	1	Nastro estrazione materiale inerte, con puleggia per accaio inox – 600 x 5000 mm
8	1	Cablaggio, mini pc, montaggio e formazione
9	1	Impianto di aspirazione 10.000 m ³ /h

Immagine. n. 10

L'Item n. 1 è costituito da un Mulino a Martelli alimentato per mezzo di un nastro e associato ad un dosatore di carico rinforzato. Nel seguito sono indicate le caratteristiche dei tre macchinari:

1) Dosatore di carico rinforzato



COMSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
COMSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Il dosatore permette di regolare il materiale all'interno della camera di frantumazione e proteggere il nastro di carico da danneggiamenti dovuti alla presenza di eventuali corpi ferrosi e non ferrosi che potrebbero rimbalzare e fuoriuscire dalla bocca del mulino. Dal punto di vista strutturale presenta una struttura rinforzata in acciaio antiusura, lunghezza della canala pari a 1500 mm, larghezza 1.150 mm e un piano oscillante da eccentrico con motore da 5,5 Kw.

2) Nastro trasportatore di carico 1000 x 7000 mm

Nastro trasportatore con tappeto gommato listellato a spina di pesce a 3 tele composto da:

- Carpenterie in lamiere sagomate pressopiegate

Tamburi in testa in acciaio torniti a schiena d'asino d=210 con alberi passanti, su

supporti autolineanti

- nr. 2 funi emergenza a strappo

- Traino con motoriduttore da 5,5 kW e tamburo rivestito in gomma

- Superiormente il tappeto scorre su piano in lamiera.

- Carpenteria sovrasponda

- Carpenteria portabavetta.

- Carpenteria di sostegno nastro realizzata in tubo rettangolare

- Tramoggia in ferro

- Barre laterali antisfondamento

Verniciatura RAL

3) Mulino a martelli modello ITR HMS 120 HI

Le dimensioni della camera di macinazione combinate con un motore elettrico di 315 kW consentono una sgrossatura perfetta del materiale, che può passare alle successive fasi di raffinazione e selezione. La funzione del macchinario è quella di ridurre la pezzatura dei rifiuti mediante l'azione dei martelli a funzionamento idraulico, comandati da un rotore anch'esso idraulico. Il modello ITR HMS 120 HI – High Impact è più adeguato per i materiali più duri e pesanti grazie alla sua struttura rinforzata; inoltre

con il sistema di rotore reversibile si facilità il processo di manutenzione

Il mulino a martelli è costituito da:

Pag. 93 di 116



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA (ISO 900),2000 - ISO (4001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- Camera di frantumazione composta da:
 - 1) n. 1 cofano completo di corazze intercambiabili in acciaio antiusura;
 - 2) n. 1 rotore di lunghezza 1.2000 e **Ø** 1000 mm;
 - 3) peso 4700 kg; n. 1 corpobase con griglie intercambiabili;
 - 4) dimensioni di ingombro totali: 7.500 x 4.320x5.375 mm;
 - 5) numero di martelli: 24 da 40 kg cadauno
 - 6) griglia di selezione;
 - 7) centrale oleodinamica di comando e quadro elettrico di autocontrollo con PLC
 - 8) Produttività massima: 8 ton/h;
- Basamento completo di:
 - n. 1 piano oscillante di estrazione materiale
 - n. 1 serie di antivibranti
 - n. 1 serie di scale e passerelle con parapetti
 - n. 1 sportello di emergenza n. 1 serie di carter di protezione

L'Item n. 2 è costituito da un **Separatore magnetico a tamburo rotante** con sistema a magneti permanenti, per la separazione del materiale ferroso. Permette il recupero automatico senza fermi di produzione. Le dimensioni del macchinario sono pari a 1.000 mm. x 1.000 mm. L'immagine seguente illustra la struttura del macchinario:





Immagine. n. 11





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

L'Item n. 2 è costituito da un nastro trasportatore amagnetico con puleggia magnetica avente le seguenti caratteristiche:

- Carpenterie in lamiere sagomate pressopiegate
- Tamburi in testa in acciaio torniti a schiena d'asino con alberi passanti, su supporti autolineanti
- nr. 2 funi emergenza a strappo
- Traino con motoriduttore e tamburo rivestito in gomma
- Superiormente il tappeto scorre su piano in lamiera.
- Carpenteria sovrasponda
- Carpenteria portabavetta.
- Carpenteria di sostegno nastro realizzata in tubo rettangolare
- Tramoggia in ferro

L'immagine seguente illustra la struttura del nastro.



Immagine. n. 12



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
CUALITA IISO PODILEDOO - ISO IAOOU
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

L'Item n. 5 è costituito da un sistema di aspirazione a correnti parassite Mod. SCP100, completo di piano vibrante. Le caratteristiche del macchinario sono le seguenti:

- Larghezza di lavoro 1.000 mm
- Protezioni in acciaio inox amagnetico
- Carenatura in acciaio inox amagnetico
- Velocità massima del nastro c.ca 105 m./min.
- Rullo di traino del nastro in acciaio biconico per l'autocentratura del nastro
- Albero passante calettato e sostituibile
- Sopporti e cuscinetti opportunamente dimensionati
- Motore su rotore magnetico da 5,50 kW
- Motoriduttore per traino nastro trasportatore da 2,20 kW
- Struttura in robusti profilati di acciaio
- Quadro elettrico a bordo macchina dotato di nr. 2 inverter per la regolazione della velocità del nastro e del rotore magnetico

Mentre l'immagine seguente illustra la struttura del piano vibrante.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
OLIALITA JISO POOLEOOO - ISO IAOOJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto



Immagine. n. 13

L'Item n. 6 è costituito da un nastro di estrazione del materiale metallico avente dimensioni di 6000 x 5000 mm, costituito da un nastro con tappeto gommato listellato a spine a tre tele, avente le seguenti caratteristiche:

- Carpenterie in lamiere sagomate pressopiegate
- Tamburi in testa in acciaio torniti a schiena d'asino d=210 con alberi passanti, su supporti autoallineanti
- nr. 2 funi emergenza a strappo
- Traino con motoriduttore da 3 kW e tamburo rivestito in gomma
- Superiormente il tappeto scorre su piano in lamiera.
- Carpenteria sovrasponda
- Carpenteria portabavetta.
- Carpenteria di sostegno nastro realizzata in tubo rettangolare
- Tramoggia in ferro

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO I4000
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
INDENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

— Verniciatura RAL

L'Item n. 7 è costituito da un nastro di estrazione con puleggia magnetica per l'estrazione dell'acciaio -

600x5000 mm.

Nastro trasportatore con tappeto in pvc con nr. 2 guide di centraggio inferiori avente le seguenti

caratteristiche:

— Carpenterie in lamiere sagomate pressopiegate

— Tamburi in testa in acciaio torniti a schiena d'asino con alberi passanti, su supporti

autoallineanti

— nr. 2 funi emergenza a strappo

— Traino con motoriduttore e tamburo rivestito in gomma

— Superiormente il tappeto scorre su piano in lamiera.

— Carpenteria sovrasponda

— Carpenteria portabavetta.

— Carpenteria di sostegno nastro realizzata in tubo rettangolare

— Tramoggia/sovrasponde di carico

— Kit puleggia magnetica, completo di puleggia magnetica speciale per il recupero dell'acciaio inox

5.5.2.4 Processi di trattamento realizzati con la nuova linea

Dal punto di vista operativo, l'attività di recupero rifiuti svolta mediante l'ausilio della linea di

trattamento di nuovo inserimento, consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di riduzione

volumetrica e selezione.

Dalle aree di R13 – Messa in Riserva, il rifiuto viene prelevato e scaricato in prossimità del dosatore in

acciaio. Mediante mezzo semovente munito di benna a polipo il rifiuto viene prelevato da terra e

caricato sul "dosatore" (item 1), scorre lungo il "nastro trasportatore di carico" (item 1) e giunge al "mulino a

Emissione 15/12/2020





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

martelli" (item 1), ove subisce una importante riduzione volumetrica ad opera dei martelli operanti all'interno della camera di frantumazione. Successivamente il materiale in lavorazione passa al "tamburo magnetico" (item 2) ove viene selezionato il materiale ferroso che viene estratto per mezzo del "nastro di estrazione frazione ferrosa" (item 3) e accumulato a terra. La restante frazione del materiale viene estratta dal "nastro trasportatore del materiale amagnetico" (item 4) che convoglia il materiale al "sistema di separazione a correnti parassite" (item 5) ove vengono separate da un lato le frazioni metalliche non ferrose (estratte dal "nastro trasportatore frazione metallica" – item 6 e 7). Nel caso nel materiale in lavorazione vi sia ancora una frazione metallica ferrosa verrà estratta dal "nastro di estrazione" – item 7.

L'immagine seguente illustra il Lay-out funzionale della linea di trattamento.

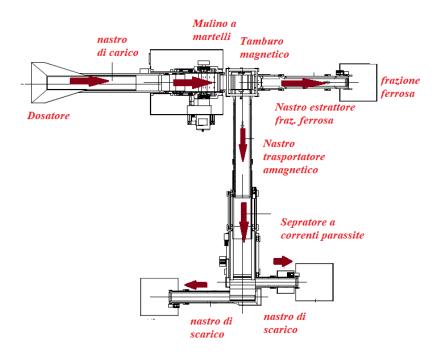


Immagine. n. 14

5.5.2.5 Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto

Dai descritti processi di trattamento vengono prodotte le seguenti tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto:

Materiali di ferro e acciaio conformi a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 333/2011;



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA IISO 9001.2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- Materiali a matrice alluminio e sue leghe conformi a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 333/2011;
- Materiali a matrice rame e sue leghe conformi a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 715/2013;
- Materiali non ferrosi a matrice stagno, zinco e piombo rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3 lettera c) e 3.2.4 lettera c) dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05.02.98, vale a dire:
 - UNI 14290:2004 "Zinco e leghe di zinco Materie prime seconde";
 - UNI 10432-1÷6:1995 "Rottami di stagno";
 - UNI 10434-1:1995-1÷5 "Rottami di piombo";

5.5.2.6 Rifiuti prodotti dai nuovi processi di recupero

Dai processi di trattamento descritti al paragrafo 5.5.2.4 vengono prodotti rifiuti metallici merceologicamente qualificati e rifiuti di scarto afferenti a matrici non metalliche.

I codici EER individuanti tali tipologie di rifiuti sono i seguenti:

- CER 191202 "Metalli ferrosi"
- CER 191203 "Metalli non ferrosi"
- CER 191212 "Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*"

5.5.2.7 Emissioni in atmosfera prodotte dalla nuova linea

Al fine di mitigare la formazione di emissioni diffuse di natura pulverulenta generate dall'attività di trattamento rifiuti svolta dalla linea di trattamento di nuovo inserimento, è stato previsto di localizzare n. 3 punti di aspirazione da posizionarsi sul lato nastro e sulla tramoggia di carico del macchinario di triturazione, nelle posizioni individuate nell'immagine seguente:





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

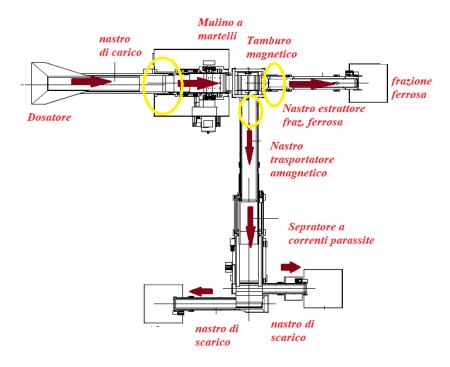


Immagine. n. 15

I punti di aspirazione saranno costituiti da tubazioni in lamiera zincata Ø 220 mm che convogliano ad un collettore principale anch'esso in lamiera zincata Ø 400 mm che convoglia il refluo ad un **Filtro a** maniche del tipo a lavaggio in controcorrente mediante impulsi di aria compressa, nostro modello PJ 88/C. Essenzialmente costituito da:

- corpo del filtro a sezione circolare con tramoggia sovradimensionata per creare effetto ciclone, diam. 2.000 mm, altezza totale 6.000 mm, eseguito a più stadi tra loro flangiati. Realizzato in lamiera di acciaio, con piastra porta maniche;
- tubazione antincendio;
- scala marinara di accesso al tetto completa di protezioni;
- ringhiere parapetto su tutto il perimetro;
- tubi Venturi;
- tubi porta ugelli con giunti elastici;
- polmone aria compressa, completo di carpenteria di sostegno;
- elettrovalvole da 1" per il controllo invio aria compressa di lavaggio del tipo ad apertura



PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITA (ISD 900).2000 - ISO (400)) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

rapida, complete di raccordi elastici;

— n° 88 maniche in feltro agugliato poliestere 500 g/m², diam. 123 x 3.000 mm, complete di

accessori;

— cestelli portamaniche in robusta rete di acciaio zincato;

— tramoggia conica di convogliamento e scarico materiale di scarto;

— quadretto elettronico di comando frequenza e durata impulsi aria compressa di lavaggio, da

inserire all'interno del quadro principale di comando

dal filtro a maniche l'effluente passa al camino di espulsione avente le seguenti caratteristiche:

— altezza 9 m;

— **Ø** 500 mm:

è prevista l'installazione di sonde triboelettriche da applicare al camino di scarico filtri a maniche con

lavaggio pneumatico. È uno strumento compatto con sonda in grado di misurare particelle di polvere

≥0,5 µm con concentrazioni di 0,1 mg/mc.

L'aspirazione è regolata da un ventilatore centrifugo a semplice aspirazione avente le seguenti

caratteristiche:

— Costruzione in lamiera di acciaio al carbonio verniciato. Girante a pale rovesce, equilibrata

staticamente e dinamicamente. Rinvio a cinghie e pulegge, con carter di protezione. Montaggio

su telaio in profilati di acciaio. Motore elettrico asincrono trifase, tipo chiuso autoventilato, 400

Volt 50 Hz, forma B3, 2 poli, Protezione IP 55.

— Portata d'aria: 10.000 Em³/h

— Pressione totale: 2.900 Pa

— Potenza installata: 15 kW

– Giri:

2.850 giri/min

— Potenza assorbita: 14,5 kW

— Rumorosità:

86 dB(A)

— Modello: EU 562

Pag. 102 di 116



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
OLIALITA JISO POOLEOOO - ISO IAOOJ
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

Lungo il camino sarà posizionato un punto di campionamento realizzato lungo il tratto verticale della tubazione che sarà accessibile grazie alla presenza di ballatoio di accesso. Il tronchetto sarà realizzato 5 diametri a valle e 5 a monte delle curve della tubazione e 20 cm al di sopra del parapetto del ballatoio. Verrà installato un tronchetto come definito dalla Norma UNICHIM n. 10169.

Le caratteristiche dell'emissione saranno le seguenti:

Camino	Fasi di processo	Inquinanti	Portata	Concentrazione	Flusso di massa	Tempo di impiego
C1	Tramoggia e sbalzo nastri	Polveri	10.000 mc/h	< 10 mg/Nmc	< 100 g/h	10 ore/giorno

Tabella n. 8

Il descritto sistema di aspirazione è munito di dispositivi di sicurezza ATEX così sintetizzati:

DIAFRAMMI DI PROTEZIONE PASSIVA CERTIFICATI ATEX, aventi le seguenti caratteristiche

Materiale di costruzione: ASTM A 240-316L Dimensioni esterne: 970 x 510mm

Area di scoppio: $4.000 \text{ cm}^2 \text{ cad.}$

Pressione di scoppio: 0,1 bar(+- 14%) a 25°C Resistenza al vuoto: 50 mbar

VALVOLA di compartimentazione per isolamento esplosione modello "di non ritorno" (certificazione atex EN15089/2009; marcatura CE 2049 DNV- MUNO 09 Atex 4519 Ex IIGD) per chiusura del condotto in caso di sovrappressione. Realizzata in lamiera di acciaio al carbonio verniciata. Diametro 500 mm. Dati tecnici:

Classe di applicazione: 3 (Kst max 300bar m/sec); Pred 0,5 bar;

Zona di applicazione 20-21-22 (interna): 21-22 (esterna)

SISTEMA di rilevamento temperatura, essenzialmente composto da:

- Contenitore metallico per 2 moduli IP54;
- Regolatore PID (v.1.4.) dimensioni 72x72 con LCD128x64 completo di pannello per

Emissione 15/12/2020



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ IISO 9001.2000 - ISO IAGOI)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

applicazione su contenitore;

- Sonde termovelocimetriche di temperatura 0÷150°C ATEX II 3 G D EEX IP65 T85 °C;
- Avvisatore acustico 24VDC IP55;
- Avvisatore ottico 24VDC IP55;
- Batterie 12VDC 2,1 Ah

5.5.3 Lay-out funzionale definitivo e rifiuti trattabili

Le modifiche realizzate nella seconda fase di sviluppo del progetto, apportano variazioni alle aree funzionali dell'impianto afferenti al fabbricato attualmente in uso.

La tabella seguente elenca le aree funzionali dell'impianto nella situazione finale di progetto.

La tabella seguente invece individua le aree di stoccaggio e le modalità di stoccaggio dei rifiuti all'interno

delle aree funzionali dell'impianto a seguito della modifica proposta¹³.

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO				
	RIFIUTI IN INGRESSO					
A	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags				
В	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags				
С	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags				
D	160122-160214-160216-200136	Cassoni - Cassonetti - Big-bags				
Е	160103	Cassoni - Cassonetti - Big-bags				
F	030101-030105-150103-170201-191207-200138	Cassoni - Cassonetti - Big-bags				

¹³ Le aree interne al fabbricato Sud già autorizzato vengono indicate con la stessa nomenclatura di Tav. 02 aggiungendo il suffisso "e" di esistente





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
G	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
Н	200201-100202-100210-100299-100903-120101-120102-160106- 160117-170405-190102-191001-191202-200140-120199-150104- 160116-160122-170407	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
I	200201-100202-100210-100299-100903-120101-120102-160106- 160117-170405-190102-191001-191202-200140-120199-150104- 160116-160122-170407	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
L	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
М	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
N	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
О	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
P	160122-160216 - 170411	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
Q	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
R	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
S	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
Т	130316-100601-100602-100809-100811-100899-101003-110206- 110299-110501-120103-120104-160118-170401-170402-170403- 170404-170406-191002-191203-120199-150104-160116-160122- 170407-200140	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
U	160122-160214-160216-200136	Ceste - Cassonetti-big-bags
V	160213*-170409	Cassoni - Cassonetti
Z	150101 - 150106	Cassoni - Cassonetti
	RIFIUTI PRODOTTI	
a	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
ь	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
с	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
d	1912XX	cassoni - cassonetti
e	1912XX	cassoni - cassonetti
f	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
g	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
h	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
i	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
1	191202	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
m	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
n	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
0	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
p	191204	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
q	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
r	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
s	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
t	191203	cumulo a terra - cassone - contanier - big-bags
u	componenti ambientalmente critiche estratte dai RAEE	Cassoni - cassonetti - big-bags
V	componenti recuperabili estratte dai RAEE	Cassoni - cassonetti - big-bags
z	componenti recuperabili estratte dai RAEE	Cassoni - cassonetti - big-bags
	END OF WASTE	
1	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
2	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
3	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
4	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
5	EOW FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
6	EOW FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
7	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
8	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
9	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
10	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
11	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
12	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
13	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
14	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
15	EOW NON FERROSO	Cassoni - cassonetti - big-bags
	SETTORI DI TRATTAMENTO	
T1	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
Т2	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
Т3	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T4	Settore di Trattamento metalli ferrosi	\\\\\\\
Т5	Settore di Trattamento metalli ferrosi e non ferrosi	\\\\\\\
Т6	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\\
T7	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\

Emissione 15/12/2020





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

AREA	CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
Т8	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
Т9	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T10	Settore di Trattamento Cavi	\\\\\\\
T11	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T12	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T13	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T14	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T15	Settore di Trattamento RAEE	\\\\\\\
T16	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T17	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\
T18	Settore di Trattamento metalli non ferrosi	\\\\\\\

Tabella n. 9

Mentre la tabella seguente, associa a ciascun codice CER rifiuto le attività di recupero cui saranno sottoposti al termine della seconda.

		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero			X	
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli, di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03			X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

	DESCRIZIONE	SELEZIONE E R	ECUPERO	STOCCAGGIO	
CODICE		Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
	01 04				
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie			X	
10 02 02	Scorie non trattate			X	
10 02 10	Scaglie di laminazione			X	
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	
10 03 16	Colaticci di alluminio diversi da quelli di cui alla voce 10 03 15	X		X	X
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria			X	
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X	
10 08 09	Altre scorie			X	
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X		X	
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 09 03	Scorie di fusione			X	
10 10 03	Scorie di fusione			X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
CODICE CER		Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
11 02 06	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quellli di cui alla voce 11 02 05	X		X	
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X		X	
11 05 01	Zinco solido		X	X	
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	
12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X	
12 01 04	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
15 01 01	Imballaggi di carta			X	
15 01 03	Imballaggi di legno			X	
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	X	X
15 01 06	Imballaggi in materiale misto			X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
CODICE CER		Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
16 01 03	Pneumatici fuori uso			X	
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose			X	
16 01 16	Serbatoi per gas liquidi	X	X	X	X
16 01 17	Metallo ferroso	X	X	X	X
16 01 18	Metalli non ferrosi	X	X	X	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti (Metalli – cavi – RAEE)	X	X	X	
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12			X	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	
16 02 16	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 01 13 (RAEE – cavi)	X	X	X	
17 02 01	Legno			X	
17 04 01	Rame bronzo ottone	X	X	X	





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
CODICE CER		Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
17 04 02	Alluminio	X	X	X	X
17 04 03	Piombo	X	X	X	
17 04 04	Zinco	X	X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio	X	X	X	X
17 04 06	Stagno	X	X	X	
17 04 07	Metalli misti	X	X	X	X
17 04 11	Cavi diverse da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			X	
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X
19 12 02	Metalli ferrosi	X	X	X	X





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE	Selezione, cernita, adeguamento volumetrico, unione CER diversi R12	Selezione/ recupero Metalli R4	Messa in Riserva R13 e accorpamento	Miscelazione
19 12 03	Metalli non ferrosi	X	X	X	X
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	X	X	X	
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	
20 01 40	Metallo	X	X	X	X

Tabella n. 10

5.5.4 Potenzialità definitive

Le modifiche introdotte nella seconda fase del progetto, prevedono anche una variazione delle potenzialità dell'impianto in quanto nel fabbricato attualmente in esercizio posto a Sud, viene inserita la linea di trattamento semiautomatico descritta dal paragrafo 5.5.2. mentre rimangono invariati i quantitativi massimi stoccabili di rifiuti, si diminuiscono variano leggermente le quantità massime trattabili che passano a 502 ton/giorno, come nel seguito elencate:

STUDIO AM. & Co. S.R.L. Committente:

COMSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
COMSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

a) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi mediante operazioni interconnesse di

selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie scoperta del lotto di nuovo

inserimento (R14/R4/R12): 200 ton/giorno;

b) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli non ferrosi mediante operazioni

interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie coperta del

lotto di nuovo inserimento (R14/R4/R12): 90 ton/giorno

c) Linea di trattamento dei rifiuti costituiti da metalli non ferrosi mediante operazioni

interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetria svolte nella superficie scoperta già

autorizzata (R14/R4/R12): 100 ton/giorno;

d) Linea di trattamento dei RAEE (R12/R4): 32 ton/giorno;

e) Linea di trattamento dei cavi (R12/R4): 16 ton/giorno;

f) Linea di trattamento meccanico inserita all'interno del fabbricato attualmente autorizzato

(R12/R4): 64 ton/giorno.

Rimangono invece invariati i quantitativi annui complessivamente trattabili (95.000 ton) e conferibili

(102.200 ton).

5.5.5 Emissioni in atmosfera finali

Al termine della seconda fase di intervento, le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di recupero

rifiuti della ditta Bielle Metalli Srl saranno di due distinte tipologie:

a) Emissioni a carattere diffuso derivanti da ossitaglio, attività svolta estemporaneamente

all'interno delle aree di trattamento scoperte. Durante tale attività continuerà ad utilizzarsi

l'aspiratore carrellato di cui al paragrafo 5.4.6;

b) Emissioni in atmosfera di tipo convogliato, descritte al paragrafo 5.5.2.7.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITA JISO 9001,2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

5.6 Certificato di Prevenzione Incendi

In relazione a quanto stabilito dal D.P.R. n. 151/2011 recante "Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater del D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito, con modificazione, dalla Legge 30.07.2010 n. 122" e alle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero proposta dalla ditta BIELLE METALLI Srl, emerge che l'intervento proposto non è assoggettato all'obbligo di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. La tabella seguente illustra la situazione prospettata:

DPR	151/2011	PROGETTO		
Materiali	Q.tà (per le quali sussiste obbligo)	Materiali	Q.tà	
Carta e cartone	>5 ton	nessuno	0	
Plastica e gomma	>5 ton	CER 191204 prodotto	< 5 ton	
Cavi	>10 ton	Rifiuti in ingresso	< 10 ton	
Legno	>10 ton	Rifiuti in ingresso	< 10 ton	
Pneumatici	>10 ton	Rifiuti in ingresso	< 10 ton	

Tabella n. 11

Allegati:

- 1. ALLEGATO 1: Contratto di Locazione del lotto di terreno attualmente insediato;
- 2. ALLEGATO 2: Documentazione attestante la disponibilità dell'area di ampliamento
- 3. ALLEGATO 3: Tavola 01 "Inquadramento Generale"
- 4. ALLEGATO 4: Tavola 02 "Lay-out impianto Stato di Fatto";
- 5. ALLEGATO 5: Tavola 03 "Scarichi idrici ed emissioni in atmosfera Stato di Fatto";
- 6. ALLEGATO 6: Tavola 04 "Lay-out impianto Stato di Progetto Prima Fase";
- 7. ALLEGATO 7: Tavola 05 "Scarichi idrici Stato di Progetto Prima Fase";
- 8. ALLEGATO 8: Tavola 06 "Emissioni in atmosfera Stato di Progetto Prima fase";
- 9. ALLEGATO 9: Tavola 07 "Lay-out impianto Stato di Progetto Seconda Fase";
- 10. ALLEGATO 10: Tavola 08 "Scarichi idrici Stato di Progetto Seconda Fase";
- 11. ALLEGATO 11: Tavola 09 "Emissioni in atmosfera Stato di Progetto Seconda fase";
- 12. ALLEGATO 12: Tavola 10 "Opere mitigative essenze arboree Planimetria Generale";
- 13. ALLEGATO 13: Tavola 11 "Opere mitigative essenze arboree Sezioni"
- 14. ALLEGATO 14: Tavola 12 "Comparativa Edilizia Stato di Fatto I° Fase II° Fase"





Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Relazione Tecnica di Progetto

- 15. ALLEGATO 15: Tavola 13 "Comparativa Urbanistica Arcade Stato di Fatto Stato di Progetto"
- 16. ALLEGATO 16: certificato rilasciato ai sensi del Regolamento CE 333/2011;
- 17. ALLEGATO 17: certificato rilasciato ai sensi del Regolamento CE 715/2013;
- 18. ALLEGATO 18: certificato rilasciato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Marcon, li 15 dicembre 2020

Il Legale Rappresentante

Il Tecnico Massaro David

